



AVANZAMENTO DELLA SPESA DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE A LIVELLO COMUNITARIO: CONFRONTO FRA STATI MEMBRI

Dati finanziari aggiornati alla fine di agosto 2018
Fonte dati: Commissione Europea (Q2 – 2018)

Dicembre 2018

**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2017-18
Scheda progetto 4.2 "ISMEA"**

Autorità di gestione: Ministero delle
politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico:
Fabio Del Bravo

Coordinamento operativo:
Michele Di Domenico

Autore:
Augusto Buglione; Luigi Ottaviani

Impaginazione e grafica:
Roberta Ruberto e Mario Cariello

Data: 07 Novembre 2018

INDICE

PREMESSA	1
1 BUDGET COMUNITARIO E AVANZAMENTO DELLA SPESA A LIVELLO EUROPEO	2
2 AVANZAMENTO PER PRIORITÀ E FOCUS AREA.....	5
2.1 PRIORITÀ 2: “POTENZIARE IN TUTTE LE REGIONI LA REDDITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE E LA COMPETITIVITÀ DELL’AGRICOLTURA IN TUTTE LE SUE FORME E PROMUOVERE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER LE AZIENDE AGRICOLE E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE”	6
2.2 PRIORITÀ 3: “PROMUOVERE L’ORGANIZZAZIONE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE COMPRESA LA TRASFORMAZIONE LA COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI IL BENESSERE DEGLI ANIMALI E LA GESTIONE DEI RISCHI NEL SETTORE AGRICOLO”	10
2.3 PRIORITÀ 4: “PRESERVARE RIPRISTINARE E VALORIZZARE GLI ECOSISTEMI CONNESSI ALL’AGRICOLTURA E ALLA SILVICOLTURA”	14
2.4 PRIORITÀ 5: “INCENTIVARE L’USO EFFICIENTE DELLE RISORSE IL PASSAGGIO ALL’ECONOMIA BASSE EMISSIONI DI CARBONIO RESILIENTE IL CLIMA NEL SETTORE AGROALIMENTARE E FORESTALE”	17
2.5 PRIORITÀ 6: PROMUOVERE L’INCLUSIONE SOCIALE, LA RIDUZIONE DELLA POVERTÀ E LO SVILUPPO ECONOMICO NELLE ZONE RURALI	21
3 AVANZAMENTO PER MISURA.....	25
ALLEGATO: AVANZAMENTO FINANZIARIO PER MISURE - MAPPE ESPLICATIVE	28

PREMESSA

Questo documento è stato scritto per fornire informazioni sull'avanzamento finanziario dei Programmi di Sviluppo Rurale a livello europeo.

Questo report, di carattere informativo, utilizza dati della Commissione Europea forniti con la finalità di informare sull'esecuzione finanziaria dei Programmi di Sviluppo Rurale come così come su altre questioni importanti di interesse finanziario.

Questo report deve essere letto a corredo di altri lavori che la Rete Rurale Nazionale pubblica periodicamente con la finalità di informare e conoscere il livello di attuazione fisico e finanziario dei Programmi di Sviluppo Rurale.

Il lavoro utilizza come fonte dati l'esecuzione finanziaria dei programmi di sviluppo rurale alla fine di agosto 2018 (budget anno 2018) sulla base delle dichiarazioni di spesa effettuate fino a Q2 – 2018.

Nel capitolo 1, si analizza, sulla base di quanto programmato nell'ambito dei PSR dei ventotto Stati membri, la spesa dichiarata ammissibile nell'ultimo periodo e le risorse dichiarate, cumulate dall'inizio della programmazione. Questi dati permettono di fornire informazioni sullo stato di avanzamento finanziario dei vari Paesi.

Il capitolo successivo fornisce, invece, informazioni sull'avanzamento finanziario dei diversi programmi a livello di priorità e obiettivo specifico.

Infine nell'ultimo capitolo si evidenziano le misure più performanti a livello di avanzamento finanziario anche in funzione dei Paesi in cui queste misure vengono concretamente programmate.

1 BUDGET COMUNITARIO E AVANZAMENTO DELLA SPESA A LIVELLO EUROPEO

Nella programmazione 2014-2020, la spesa complessivamente stanziata nei Programmi di Sviluppo Rurale dei ventotto Stati membri dell'Unione europea ammontano a 93,91 miliardi di euro al netto degli stanziamenti per la riserva di performance pari a 5,5 miliardi di euro accantonata fino al 31 dicembre 2018.

Le risorse stanziate in Italia rappresentano circa il 10% rispetto al totale delle risorse accantonate a livello europeo (93.912,26 milioni di euro) e ammontano a 9.818,6 milioni di euro circa. Questo importo non considera, al momento, i circa 626 milioni di euro accantonati e da distribuire nel caso di raggiungimento delle milestones (obiettivi intermedi) definite nell'ambito del quadro di efficacia dei risultati (Performance Framework) e da valutare da parte della Commissione nel 2019, sulla base dei risultati raggiunti alla fine del 2018.

Tabella: Importi programmati, impegnati e avanzamento percentuale per Stato Membro

Stati	Cod.	Programmato	Programmato Riserva di performance	Impegnato	Speso	Programmato / Speso (%)	
Austria	AT	3.701,30	236,25	2.804,57	1.842,07	49,77%	49,77%
Belgio	BE	614,69	33,11	442,16	212,30	34,54%	34,54%
Bulgaria	BG	2.226,39	140,33	1.688,20	560,07	25,16%	25,16%
Cipro	CY	124,31	7,93	94,47	34,48	27,74%	27,74%
Repubblica	CZ	2.175,45	130,22	1.660,82	970,74	44,62%	44,62%
Germania	DE	8.952,85	493,07	6.653,42	3.117,10	34,82%	34,82%
Danimarca	DK	881,04	37,76	614,85	277,17	31,46%	31,46%
Estonia	EE	779,79	43,55	566,89	353,38	45,32%	45,32%
Spagna	ES	7.799,94	497,45	5.930,55	2.084,81	26,73%	26,73%
Finlandia	FI	2.237,58	142,82	1.692,43	1.324,30	59,18%	59,18%
Francia	FR	10.879,80	594,48	8.038,14	4.310,14	39,62%	39,62%
Grecia	GR	4.464,85	253,44	3.319,99	1.612,26	36,11%	36,11%
Croazia	HR	1.904,65	121,57	1.461,54	557,72	29,28%	29,28%
Ungheria	HU	3.245,53	185,14	2.456,60	791,37	24,38%	24,38%
Irlanda	IE	2.059,19	131,40	1.565,26	1.121,31	54,45%	54,45%
Italia	IT	9.818,60	625,78	7.444,04	2.216,30	22,57%	22,57%
Lituania	LT	1.516,30	96,79	1.152,16	696,89	45,96%	45,96%
Lussembur	LU	94,54	6,03	71,60	42,02	44,45%	44,45%
Lettonia	LV	1.017,46	58,14	754,74	515,37	50,65%	50,65%
Malta	MT	91,49	5,84	69,59	8,52	9,32%	9,32%
Olanda	NL	728,85	36,44	529,20	208,90	28,66%	28,66%
Polonia	PL	8.181,66	515,90	6.321,15	2.134,52	26,09%	26,09%
Portogallo	PT	3.814,99	243,47	2.894,37	1.888,72	49,51%	49,51%
Romania	RO	7.647,06	480,94	5.846,14	3.037,85	39,73%	39,73%
Svezia	SE	1.658,85	104,72	1.264,04	661,07	39,85%	39,85%
Slovenia	SI	787,58	50,27	596,74	311,10	39,50%	39,50%
Slovacchia	SK	1.466,98	92,72	1.130,32	534,57	36,44%	36,44%
Regno Unit	UK	5.040,55	154,87	3.683,80	2.193,57	43,52%	43,52%
Total		93.912,26	5.520,44	70.747,79	33.618,64	35,80%	35,80%

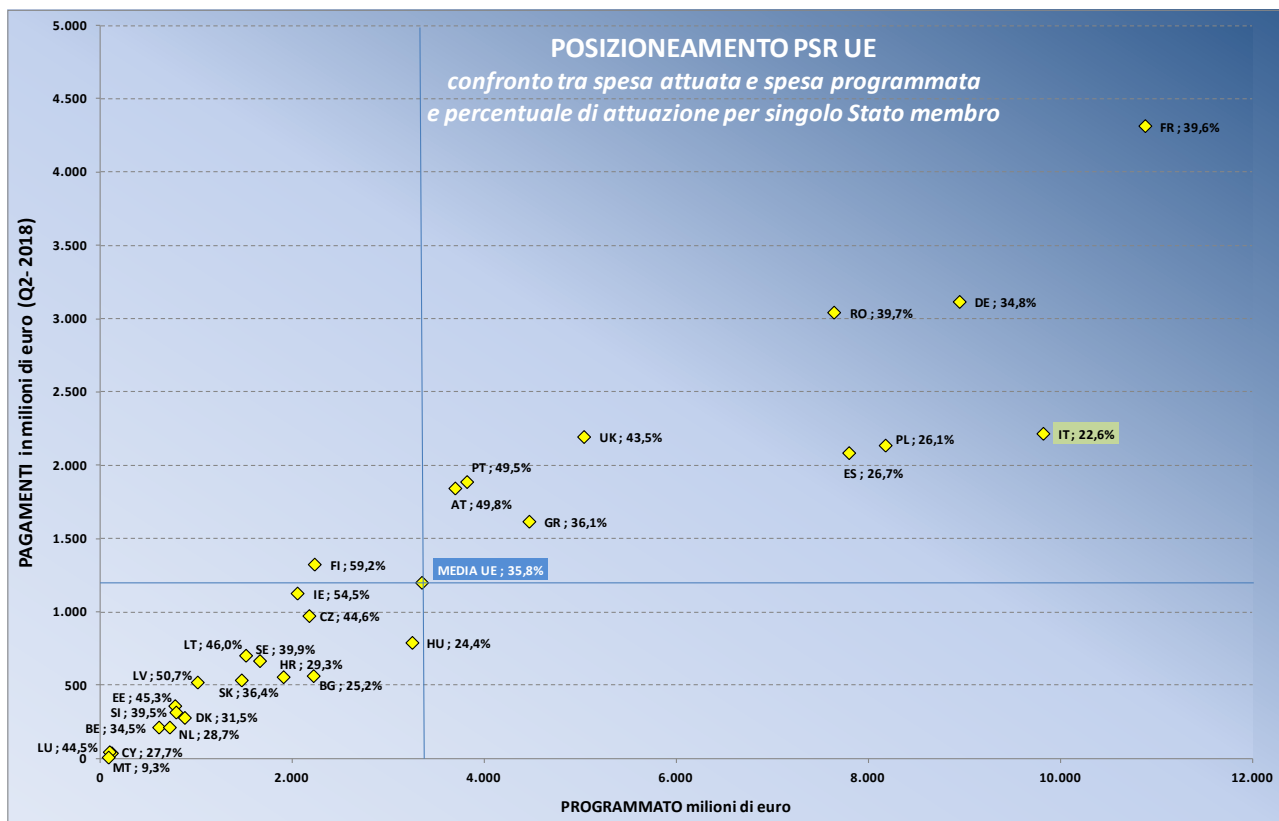
Fonte: Elaborazione su dati della Commissione europea – Q2 2018

Il budget impegnato a livello comunitario è pari a 70,74 miliardi di euro mentre i pagamenti complessivi al 31 agosto 2018 (Q2-2018) ammontano a 33,61 miliardi di euro che rappresentano un avanzamento finanziario del 35,8%. Le risorse impegnate nel nostro Paese ammontano a 6.998 milioni di euro, sempre al netto dei 445.015 milioni di euro afferenti la riserva di performance. I pagamenti complessivi effettuati in questi primi anni della programmazione ammontano a 2.2216,3 milioni di euro e rappresentano circa il 7% delle spese erogate nei ventotto paesi dell'Unione europea.

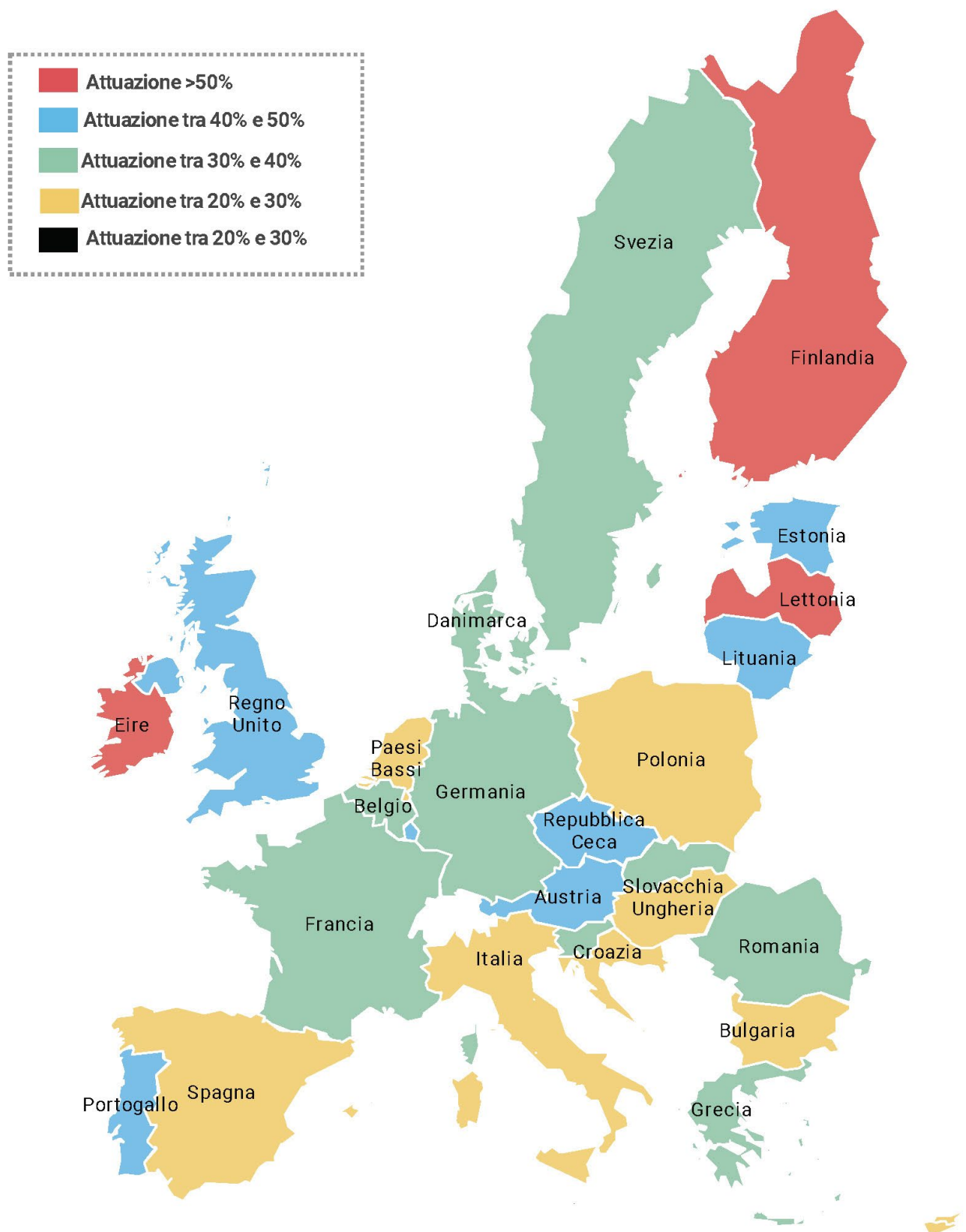
I pagamenti effettuati in Italia seguono quelli della Francia, della Germania e della Romania. La Francia, con 4,3 miliardi, rappresenta il Paese che ha effettuato più pagamenti; la Germania e la Romania, con circa 3 miliardi di euro, rappresentano rispettivamente il 9% dei pagamenti complessivi.

In generale, dal grafico emerge che i pagamenti effettivi nei Programmi di Italia, Ungheria, Bulgaria, Polonia, Spagna, Cipro, Olanda e Croazia, variano tra il 20% e il 30%; seguono nove Paesi con una percentuale tra il 30% e il 40%: Danimarca, Belgio, Germania, Grecia, Slovacchia, Slovenia, Francia, Romania e Svezia. Altri Paesi come il Regno Unito, Lussemburgo, Repubblica Ceca, Estonia Lituania, Portogallo, Austria registrano un avanzamento percentuale tra il 40% e il 50%. Infine la Lituania, Irlanda e Finlandia hanno un avanzamento del 50%, 54% e 59% rispettivamente.

Nel grafico sotto riportato viene confrontata in un sistema cartesiano la spesa programmata totale rispetto a quella effettivamente spesa a livello di singolo Stato membro evidenziando in tal modo i rispettivi posizionamenti rispetto alla media UE. Nel grafico è stata poi inserita la percentuale di attuazione di ogni Paese: in questo modo vengono confrontati graficamente sia il peso finanziario dello speso e del programmato in valori assoluti di ciascun Paese sia la capacità di spesa in termini relativi (percentuale di attuazione del PSR). Se ad esempio nonostante la Francia abbia speso il 39,6% del proprio budget risulta sicuramente più performante rispetto all'Austria che benché abbia speso quasi il 50% di quanto stanziato ha in termini assoluti rispetto alla Francia un totale di spesa programmata e pagata molto più basse.



Percentuale di attuazione PSR in Europa



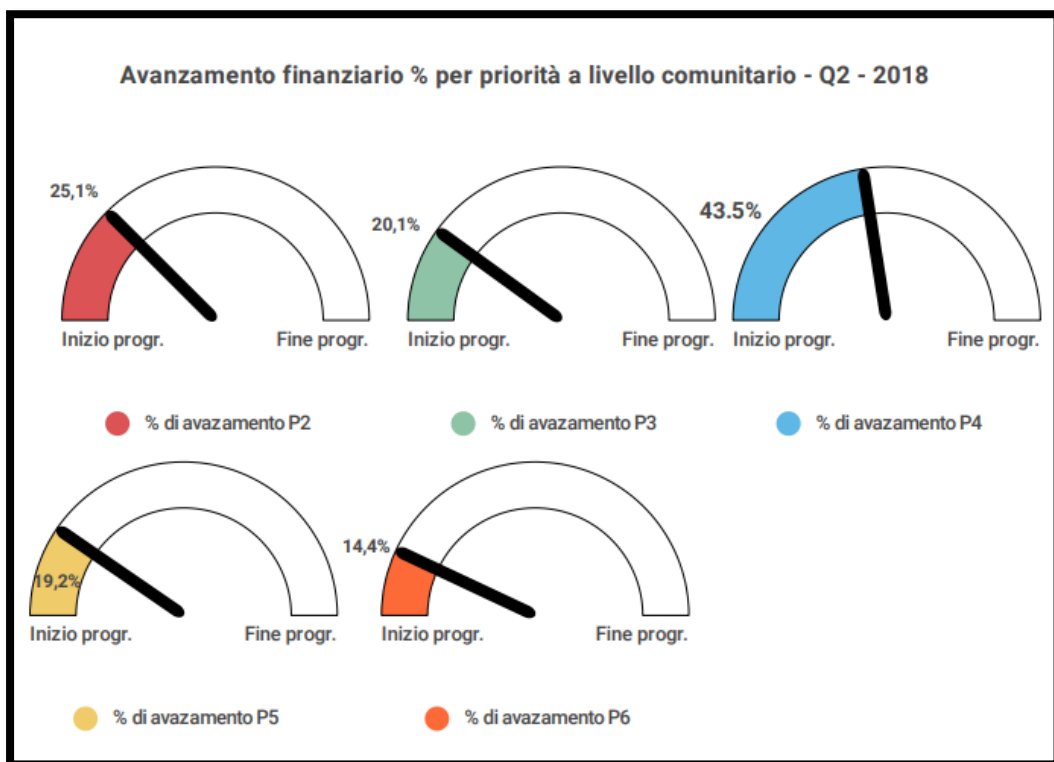
2 AVANZAMENTO PER PRIORITÀ E FOCUS AREA

Prima di procedere all'analisi sull'avanzamento della spesa per singola "Priorità" e "Focus area", elementi che vedremo più nel dettaglio nei prossimi paragrafi, occorre premettere che i dati esaminati non considerano gli ultimi pagamenti fatti dalla Romania (212 milioni di euro) in quanto la dichiarazione di spesa per il secondo trimestre 2018 era ancora in attesa di accettazione definitiva da parte dei servizi della Commissione.

A fronte di 99,43 miliardi di risorse stanziare a livello europeo per la programmazione 2014-2020, il dato cumulato delle risorse dichiarate ammissibili complessive ammonta a 30,7 miliardi di euro, di cui, 2,4 dichiarati ammissibili solo nell'ultimo trimestre.

Come vedremo meglio più avanti, la "priorità 4" (*preservare ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura*) ha registrato la percentuale di avanzamento finanziario più significativa. Infatti, a fronte di 44,2 miliardi di euro programmati, è stato speso il 43,5% delle risorse (19,2 miliardi).

Segue la "priorità 2" con un avanzamento del 25,1%, la "priorità 3" con il 20,1% e infine la "priorità 5 e la 6" con il 19,2% e il 14,4% rispettivamente.



2.1 Priorità 2: “potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole E la competitività dell’agricoltura in tutte le sue forme E promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”

Le risorse dichiarate ammissibili a livello comunitario per realizzare interventi tesi a migliorare la competitività e la redditività delle aziende agricole, ovvero interventi nell’ambito della **priorità 2**, secondo i dati aggiornati a agosto del 2018, nel complesso, hanno raggiunto un quarto del totale delle risorse stanziare (25,1%). Il dato cumulato ad agosto del 2018 mostra che, a fronte di uno stanziamento a livello comunitario di oltre 20 miliardi di euro, ne sono stati dichiarati ammissibili circa 5.

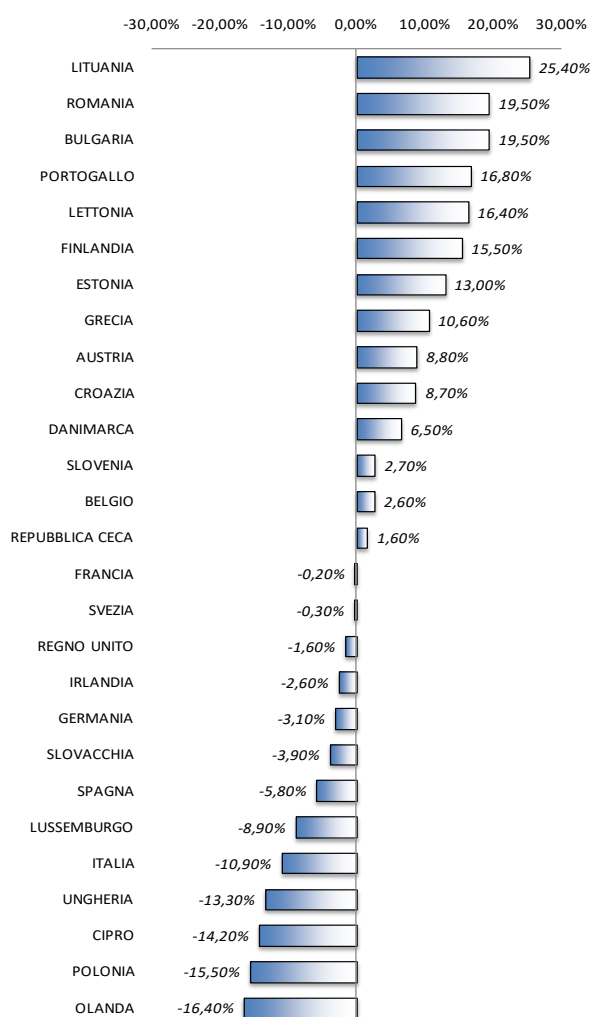
I dati sull’avanzamento della spesa per Stato membro mostrano, prima di tutto che Malta, nella propria strategia, non ha adottato interventi tesi a realizzare questa priorità.

Tabella 1: Percentuale di attuazione della Priorità 2 per Stati Membri

Stati	attuazione %
Lituania	50,5%
Romania	44,6%
Bulgaria	44,6%
Portogallo	41,9%
Lettonia	41,5%
Finlandia	40,6%
Estonia	38,1%
Grecia	35,7%
Austria	33,9%
Croazia	33,8%
Danimarca	31,6%
Slovenia	27,8%
Belgio	27,7%
Repubblica ceca	26,7%
Francia	24,9%
Svezia	24,8%
Regno unito	23,5%
Irlanda	22,5%
Germania	22,0%
Slovacchia	21,2%
Spagna	19,3%
Lussemburgo	16,2%
Italia	14,2%
Ungheria	11,8%
Cipro	10,9%
Polonia	9,6%
Olanda	8,7%
Malta	n.p.
Media ue	25,1%

Fonte: Elaborazione su dati UE

Priorità 2 – differenza con media UE



L'analisi del dato per Paese mostra, inoltre, che nei programmi della Lituania, della Romania, della Bulgaria e dal Portogallo si registra la percentuale di avanzamento finanziario più significativa. La Lituania, in particolare, in questi anni ha dichiarato la metà delle risorse stanziare arrivando a segnare 25 punti percentuali in più rispetto all'avanzamento medio raggiunto a livello UE.

L'Olanda, che ha dichiarato ammissibili appena l'8,7% delle spese stanziare all'inizio della programmazione, invece, è il Paese che si trova più in ritardo nell'area Euro, attestandosi circa 16 punti percentuali al di sotto della media di avanzamento UE.

Le risorse dichiarate a livello Italia rappresentano il 14,2% di quelle stanziare su questa priorità; con circa undici punti percentuali in meno rispetto al dato medio UE, si attesta prima dell'Ungheria e di Cipro.

Entrando più nel dettaglio, è noto che attraverso le risorse investite su questa priorità, si possono sostenere interventi in grado di migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole incoraggiandone la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività (**obiettivo specifico 2A**) e favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale (**obiettivo specifico 2B**).

Il sostegno ad interventi nella focus area 2A, a livello europeo è stato possibile grazie ad uno stanziamento di circa 15,3 miliardi di euro, dei quali ne sono stati dichiarati ammissibili fino ad ora, 3,6, che rappresenta il 23,5%.

A fronte di 4,6 miliardi di euro programmati sulla focus area 2B, la spesa dichiarata ammissibile per il rimborso ammonta, nello stesso periodo, a 1,4 miliardi, ovvero il 30,7%.

Da ricordare, inoltre, che, nell'ambito della priorità 2, ci sono alcuni Paesi, come Repubblica Ceca, Francia, Croazia, Lituania e Romania, che hanno adottato la **Focus Area 2C+** (*migliorare la redditività e la competitività delle imprese forestali e promuovere la gestione forestale sostenibile*). Su questa focus area sono stati stanziati circa 294 milioni di euro ed ad agosto del 2018 l'avanzamento finanziario rappresenta poco meno del 20%.

L'analisi dell'avanzamento percentuale delle risorse, mostra che alcuni Paesi stanno mettendo in atto delle strategie in grado di portare avanti in parallelo i due obiettivi specifici; conseguentemente, le percentuali di attuazione sono molto simili. È questo il caso, ad esempio, di Francia, Portogallo, Italia, Svezia, Belgio, Regno Unito e Austria.

Ci sono Paesi, inoltre, che dichiarano risorse solo orientate alla ristrutturazione ed all'ammodernamento delle aziende agricole (FA 2A), come la Danimarca che ha dichiarato su questo obiettivo il 31,6% delle risorse stanziare ex-ante facendo registrare circa sette punti percentuali in più rispetto al dato medio di attuazione a livello UE. In Finlandia, poi, a fronte di un avanzamento % delle misure afferenti alla FA 2A del 45,4%, si registra un avanzamento % inferiore di circa ventuno punti percentuali sulla FA 2B.

In Grecia, così come in Romania, si registra un avanzamento % significativo delle risorse destinate ad agevolare il ricambio generazionale e all'introduzione in agricoltura di imprenditori agricoli qualificati (FA 2B). In questi Paesi in particolare, si registra una elevata differenza con la FA 2A. In Grecia, ad esempio, la spesa dichiarata sulla FA 2B rappresenta il 61% circa delle risorse stanziare su questa FA; l'avanzamento

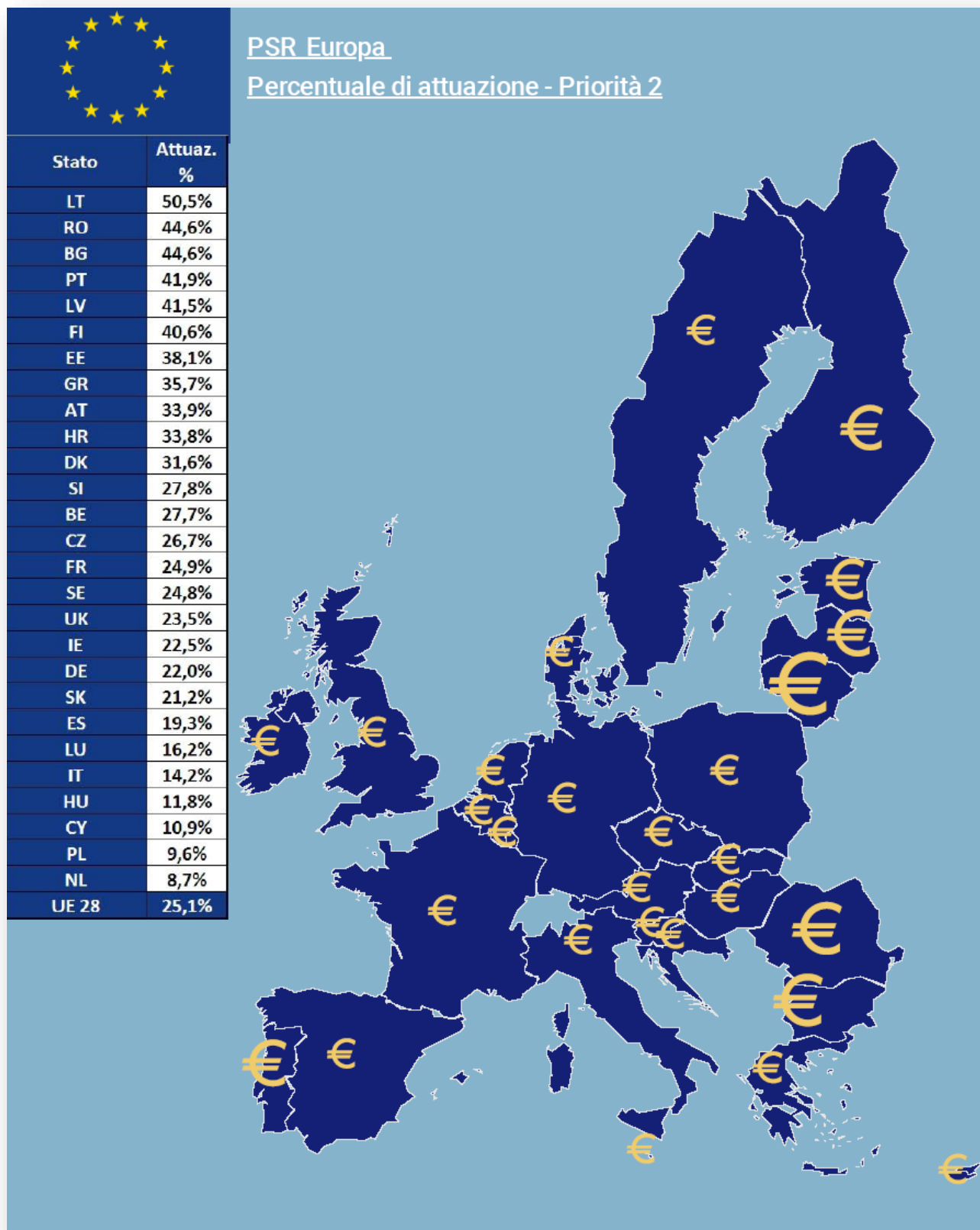
della misura registra circa quaranta punti percentuali con quella di avanzamento della FA 2A. Discorso analogo può essere fatto per la Romania che, a fronte di circa ¾ delle risorse dichiarate sul totale delle dichiarate nella FA 2B (74,30%), la percentuale di avanzamento sulla FA 2A è del 36%.

Tabella 2: avanzamento finanziario (%) per focus area e Stati membri

Stati	FA 2A	FA 2B	2C+
Austria	34,1%	33,1%	np
Belgio	27,0%	29,8%	np
Bulgaria	40,4%	62,1%	np
Cipro	18,2%	6,0%	np
Repubblica Ceca	25,2%	35,5%	33,6%
Germania	22,0%	16,1%	np
Danimarca	31,6%	np	np
Estonia	38,6%	31,8%	np
Spagna	14,3%	29,5%	np
Finlandia	45,4%	24,4%	np
Francia	25,3%	25,0%	15,5%
Grecia	20,5%	60,8%	np
Croazia	37,7%	30,4%	2,1%
Ungheria	7,6%	19,5%	np
Irlanda	21,0%	24,8%	np
Italia	14,4%	13,9%	np
Lituania	53,6%	34,4%	16,5%
Lussemburgo	13,7%	47,3%	np
Lettonia	40,8%	67,6%	np
Olanda	8,7%	np	np
Polonia	8,0%	19,0%	np
Portogallo	41,8%	42,2%	np
Romania	36,2%	74,3%	24,7%
Svezia	24,7%	26,3%	np
Slovenia	25,2%	34,1%	np
Slovacchia	19,4%	14,7%	36,8%
Regno Unito	23,5%	24,0%	np
Media UE	23,5%	30,7%	19,8%

	<i>livello minimo</i>
	<i>livello medio</i>
	<i>livello massimo</i>

Fonte: Elaborazione su dati UE



2.2 Priorità 3: “promuovere l’organizzazione della filiera agroalimentare compresa la trasformazione la commercializzazione di prodotti agricoli il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo”

I circa due miliardi di euro dichiarati ammissibili per promuovere l’organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo (**Priorità 3**), a livello comunitario, rappresentano il 20,5% dei 9,7 miliardi stanziati nei piani finanziari dei ventotto Stati membri per realizzare questa finalità.

Dall’analisi dell’avanzamento finanziario per Paese si evince che nei Piani del Lussemburgo, della Danimarca e di Malta non sono stati programmati interventi finalizzati a realizzare questa priorità.

L’Olanda è il Paese che registra la percentuale di attuazione più avanzata (circa 64%), circa 43 punti percentuali in più rispetto alla percentuale di attuazione media a livello di Unione europea. Seguono la Finlandia, con poco meno della metà delle risorse dichiarate rispetto a quelle stanziare (45,3%), la Romania (40,8%) e la Svezia (39,7%). Cipro, Belgio e Polonia che, invece, rappresentano i Paesi che si trovano in una condizione di maggiore ritardo, evidenziano delle percentuali rispettivamente dell’1,7%, del 7,9% e dell’8,1%. L’attuazione delle politiche in Italia ha permesso di erogare il 12,6% delle risorse stanziare, 7,9 punti percentuali in meno rispetto al dato medio di attuazione raggiunto a livello comunitario.

Gli interventi realizzati nell’ambito della misura 3 mirano a realizzare due obiettivi specifici: - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali (**FA 3A**); sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali (**FA 3B**). Sulla focus area 3A, nei Programmi dei ventotto Stati Membri, sono stati stanziati 7 miliardi di euro circa, sulla focus area 3B, 2,5. Ad agosto 2018, sulla focus area 3A sono stati dichiarati ammissibili circa 1,5 miliardi di euro con un avanzamento finanziario del 20,9%. Con circa 509 milioni di euro cumulati, anche sulla focus area 3B si è registrato un avanzamento finanziario del 20%.

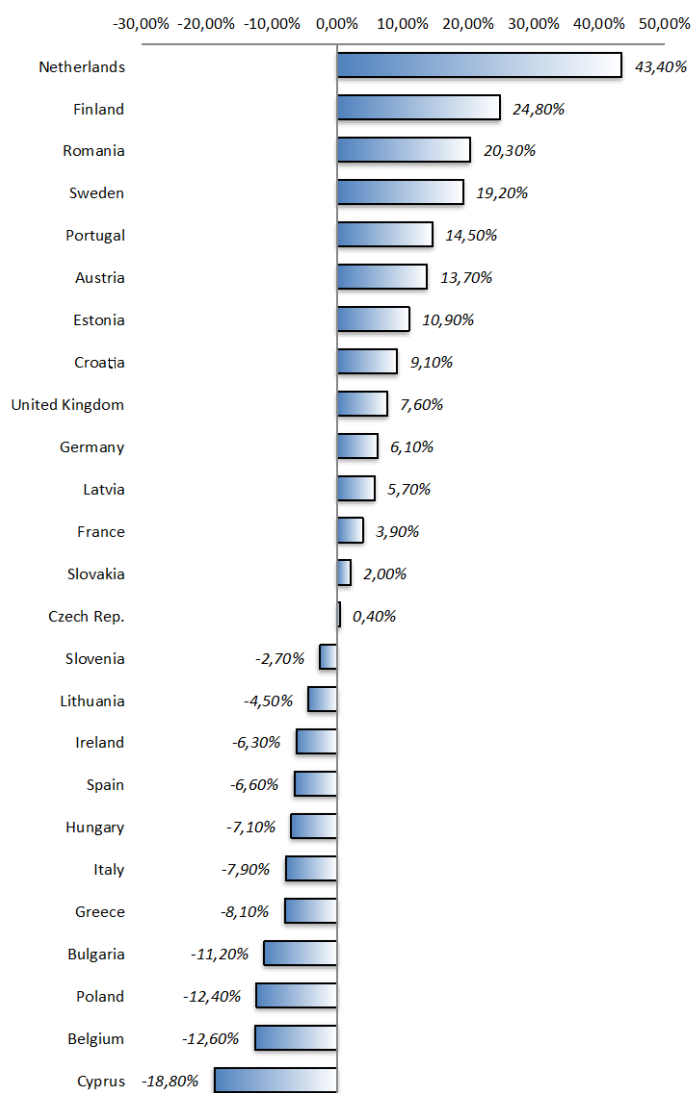
In realtà, esiste un ulteriore obiettivo specifico, la focus area 3C+(Promuovere la dimensione delle entità associative per migliorare il posizionamento sul mercato attraverso investimenti in elaborazione e / o marketing) previsto solo nella strategia del programma della Spagna. Su questo obiettivo specifico sono stati stanziati 109,4 milioni di euro e le risorse dichiarate ammissibili sono il 4,06% (circa 5 milioni di euro).

Tabella 3: Percentuale di attuazione della Priorità 3 per Stati Membri e differenza con la media UE

Stati membri	attuazione %
Olanda	63,90%
Finlandia	45,30%
Romania	40,80%
Svezia	39,70%
Portogallo	35,00%
Austria	34,20%
Estonia	31,40%
Croazia	29,60%
Regno unito	28,10%
Germania	26,60%
Lettonia	26,20%
Francia	24,40%
Slovacchia	22,50%
Repubblica ceca.	20,90%
Slovenia	17,80%
Lituania	16,00%
Irlanda	14,20%
Spagna	13,90%
Ungheria	13,40%
Italia	12,60%
Grecia	12,40%
Bulgaria	9,30%
Polonia	8,10%
Belgio	7,90%
Cipro	1,70%
Media UE	20,50%

Fonte: Elaborazione su dati UE

Priorità 3 – differenza con media UE



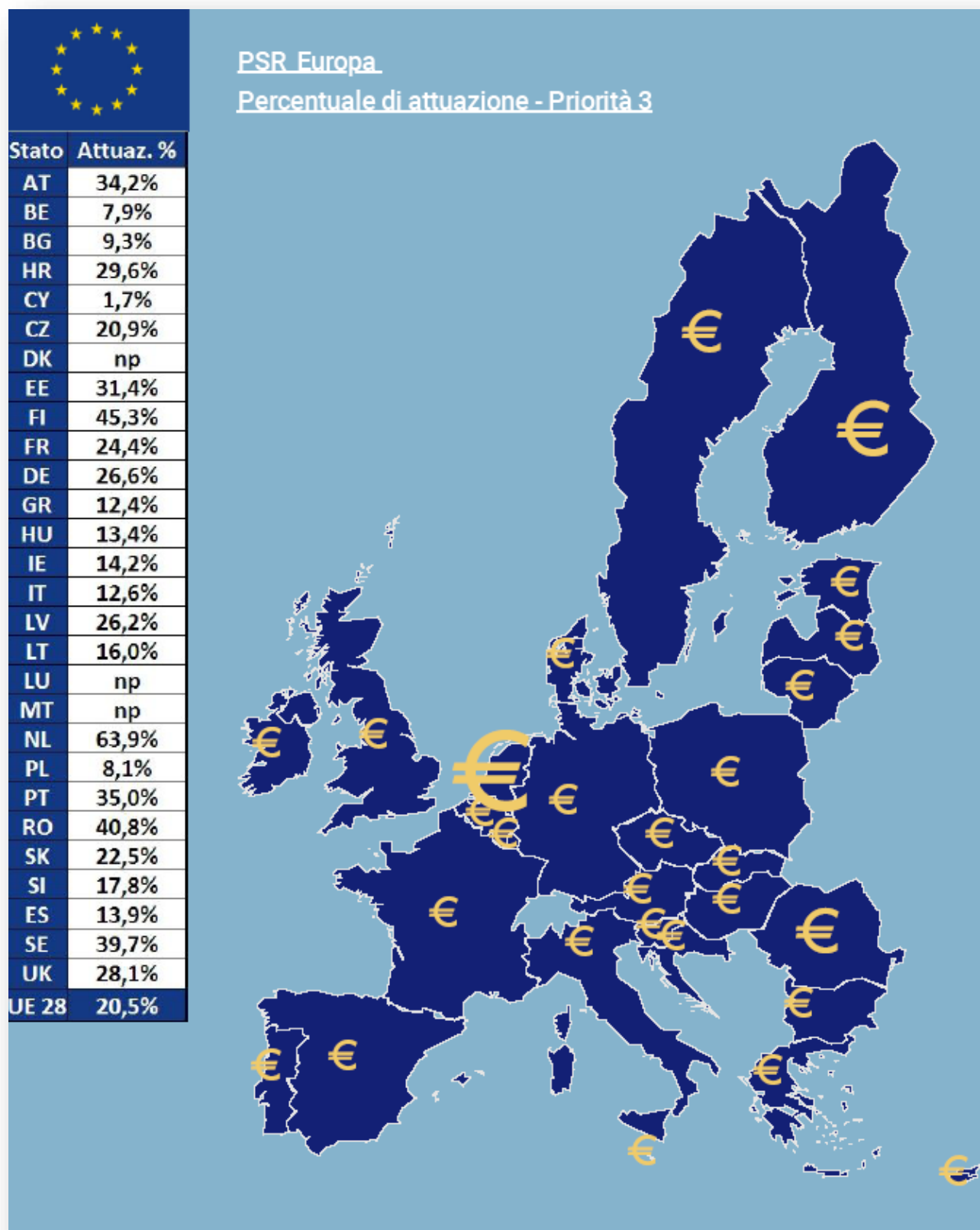
Alcuni Paesi non hanno programmato interventi sulla priorità 3B. Ci si riferisce in particolare a: Belgio, Cipro, Repubblica Ceca, Finlandia, Grecia, Romania, Svezia, Slovenia e Slovacchia. Dei Paesi che hanno programmato interventi in questa focus area, l'Olanda ha realizzato il 63,9% delle risorse dichiarate anche se non ha previsto alcuna risorsa in interventi nella focus area 3A. La Lettonia ha realizzato un avanzamento del 56%; la Croazia del 41,8% e il Portogallo del 40%. In Polonia, nonostante siano stati avviati interventi per la gestione del rischio, non si è ancora registrata alcuna attuazione. Seguono la Lituania, l'Irlanda e l'Italia che registra un avanzamento dell'11,40%.

Tabella 4: Percentuale di attuazione FA 3A e 3B

Stati Membri	3A	3B	3C+
Austria	34,3%	15,7%	np
Belgio	9,7%	np	np
Bulgaria	9,3%	24,4%	np
Cipro	1,7%	np	np
Repubblica Ceca	20,9%	np	np
Germania	28,1%	25,8%	np
animarca	np	np	np
Estonia	31,3%	37,1%	np
Spagna	15,1%	12,3%	4,6%
Finlandia	45,3%	np	np
Francia	13,7%	31,8%	np
Grecia	14,2%		np
Croazia	18,4%	41,8%	np
Ungheria	11,6%	24,2%	np
Irlanda	18,2%	10,5%	np
Italia	13,4%	11,4%	np
Lituania	16,8%	9,7%	np
Lussemburgo	np	np	np
Lettonia	19,6%	56,0%	np
Malta	np	np	np
Olanda	np	63,9%	np
Polonia	10,3%	0,0%	np
Portogallo	21,5%	40,0%	np
Romania	44,0%	np	np
Svezia	39,7%	np	np
Slovenia	17,8%	np	np
Slovacchia	27,3%	np	np
Regno Unito	25,9%	39,5%	np
Media UE	20,9%	20,1%	4,6%

	<i>livello minimo</i>
	<i>livello medio</i>
	<i>livello massimo</i>

Fonte: Elaborazione su dati UE



2.3 Priorità 4: “preservare ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura”

A livello comunitario, secondo i dati aggiornati ad agosto 2018, il 43,5% delle risorse programmate è stato speso per sostenere interventi finalizzati a preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura (**Priorità “P4”**). Da evidenziare che, questa, rappresenta la percentuale più avanzata rispetto alle risorse dichiarate sulle altre priorità e evidenzia il livello di particolare efficienza degli interventi attuati.

Come noto, con questa priorità ci si pone di realizzare tre obiettivi specifici: la salvaguardia, il ripristino e il miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell’agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell’assetto paesaggistico (FA 4a); la migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi (FA 4b); la prevenzione dell’erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi (FA 4c).

Gli Stati Membri che registrano la percentuale di attuazione più significativa sono: la Lituania (con il 65% delle risorse programmate a livello comunitario su questa priorità), la Lettonia (63%) e la Finlandia (62%). Le caratteristiche di questi Paesi e le relative strategie fissate a livello di Programma hanno particolarmente incentivato l’erogazione delle spese su questi interventi, che nei primi quattro anni della programmazione registrano un differenziale con la media europea di attuazione che va dal 21,4% nel caso della Lituania al 18% della Finlandia.

Malta è il Paese che si trova più in ritardo con una percentuale di circa il 12%.

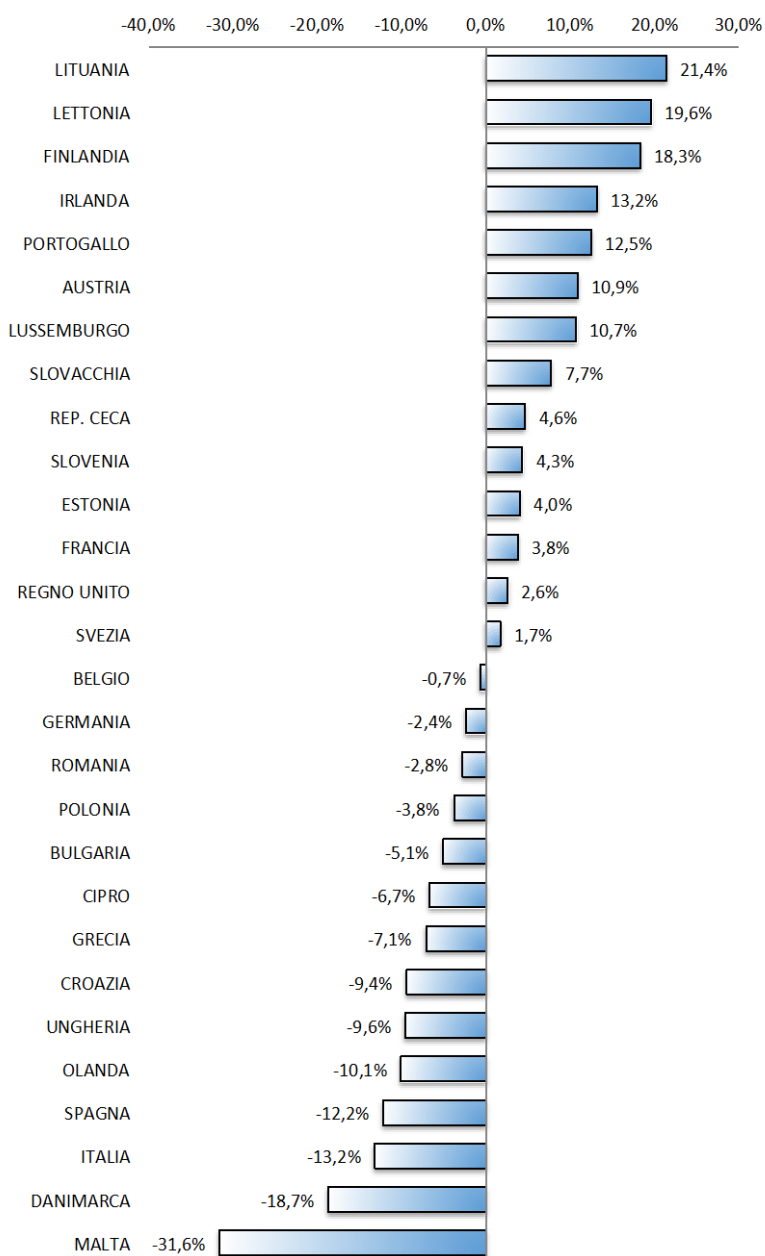
L’Italia, al momento, su questa priorità registra una percentuale di attuazione del 30,3%, e si posiziona al terzultimo posto dopo la Danimarca e Malta che registrano, rispettivamente il 24,8% e l’11,9% delle risorse complessivamente stanziare a livello Paese su questa priorità.

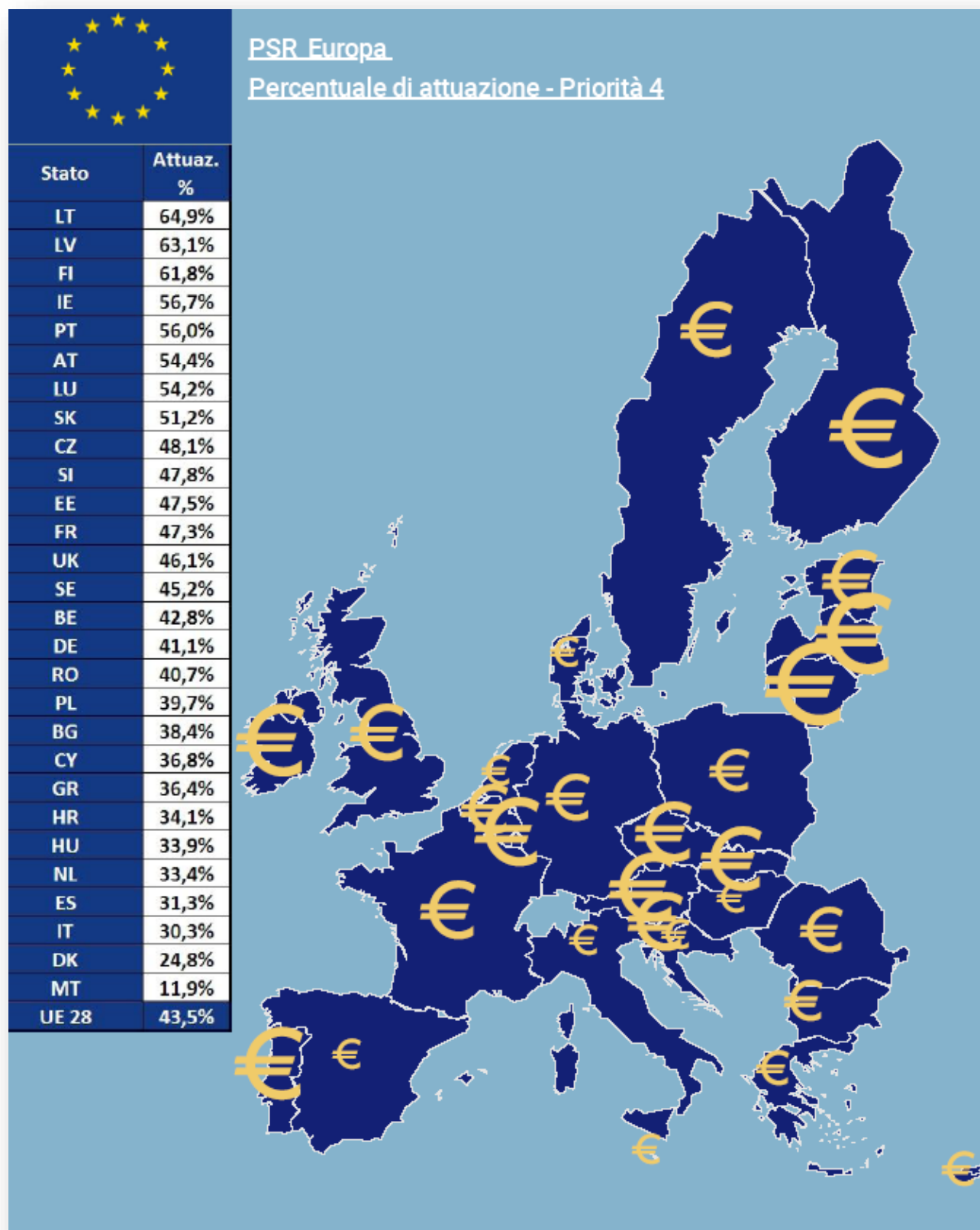
**Tabella 5: Percentuale di attuazione della
Priorità 4 per Stati Membri e differenza con la
media UE**

Stati Membri	Attuazione %
Lituania	64,9%
Lettonia	63,1%
Finlandia	61,8%
Irlanda	56,7%
Portogallo	56,0%
Austria	54,4%
Lussemburgo	54,2%
Slovacchia	51,2%
Rep. Ceca	48,1%
Slovenia	47,8%
Estonia	47,5%
Francia	47,3%
Regno Unito	46,1%
Svezia	45,2%
Belgio	42,8%
Germania	41,1%
Romania	40,7%
Polonia	39,7%
Bulgaria	38,4%
Cipro	36,8%
Grecia	36,4%
Croazia	34,1%
Ungheria	33,9%
Olanda	33,4%
Spagna	31,3%
Italia	30,3%
Danimarca	24,8%
Malta	11,9%
Media Ue	43,5%

Fonte: Elaborazione su dati UE

Priorità 4 – differenza con media UE





2.4 Priorità 5: “incentivare l’uso efficiente delle risorse il passaggio all’economia basse emissioni di carbonio resiliente il clima nel settore agroalimentare e forestale”

A livello comunitario, secondo i dati aggiornati ad agosto 2018, il 19,20% delle risorse programmate è stato speso per sostenere interventi finalizzati a incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio a un’economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale (**Priorità “P5”**). Da premettere che: Lussemburgo, Slovenia, Olanda e Malta non hanno realizzato interventi per questa priorità.

L’Irlanda, che ha raggiunto il 40% delle risorse dichiarate rispetto a quelle stanziare e che, con questa percentuale, si attesta 21 punti percentuali in più rispetto al dato medio UE, è il Paese con il livello più avanzato di realizzazione. Seguono Portogallo (33,3%), Germania (32,7%) e Estonia (31,4%). La Slovacchia è il paese che si trova più indietro con appena l’1,50% delle spese dichiarate rispetto a quelle programmate. Seguono: Repubblica Ceca, Bulgaria e Svezia.

Il 15,70% delle risorse dichiarate dall’Italia è in linea con il dato europeo, da cui differisce per appena 3,5 punti percentuali.

Come noto, gli interventi previsti nella priorità 5 sono finalizzati a: Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali (5A); raggiungere l’efficienza energetica (5B); Favorire l’approvvigionamento e l’utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (5C); Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall’agricoltura (5D); Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (5E).

Nel complesso, Polonia e Slovacchia hanno previsto interventi solo tesi a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale. Il loro stato di avanzamento, in media è del 25% circa.

Austria, Estonia, Spagna, Francia, Ungheria, Portogallo, Regno Unito, oltre l’Italia hanno previsto e stanno registrando un avanzamento in tutte le focus area. Ci sono, poi alcuni Stati Membri che hanno deciso di adottare una strategia che miri a raggiungere solo due obiettivi specifici, come nel caso della Repubblica Ceca, della Croazia, della Lituania e della Svezia; altri che mirano ad attuare interventi per raggiungere tre obiettivi specifici come: Cipro, Danimarca, Grecia, Irlanda e Lettonia.

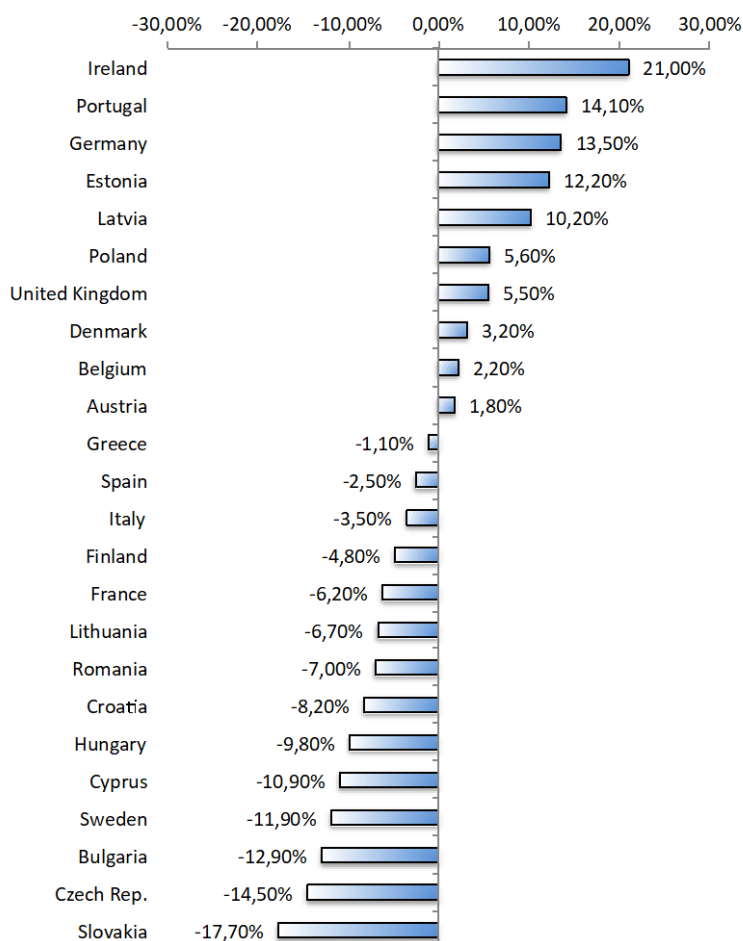
La maggior parte degli Stati Membri europei hanno attivato interventi tesi a ridurre le emissioni di gas e tutto serve di ammoniaca prodotti agricoltura(5D) oltre che interventi tesi a promuovere la conservazione del sequestro del carbonio settore agricolo forestale (5E). Da sottolineare, inoltre, che proprio su questi interventi si registra la percentuale di avanzamento finanziaria più significativa.. Sulla prima, la media europea delle spese dichiarate è del 30,6% e sulla seconda è del 27%. Nell’ambito della FA 5D la percentuale più avanzata si registra in Germania (59%) oltre che in Grecia e in Austria. Il Paese che si trova più indietro è invece la Francia, seguita dalla Lituania (Tabella 7).

**Tabella 6: Percentuale di attuazione della
Priorità 5 per Stati Membri e differenza con la
media UE**

Stati Membri	Attuazione %
Irlanda	40,20%
Portogallo	33,30%
Germania	32,70%
Estonia	31,40%
Lettonia	29,40%
Poloni	24,80%
Regno unito	24,70%
Danimarca	22,40%
Belgio	21,40%
Austria	21,00%
Grecia	18,10%
Spagna	16,70%
Italia	15,70%
Finlandia	14,40%
Francia	13,00%
Lituania	12,50%
Romania	12,20%
Croazia	11,00%
Ungheria	9,40%
Cipro	8,30%
Svezia	7,30%
Bulgaria	6,30%
Repubblica ceca	4,70%
Slovacchia	1,50%
Media UE	19,20%

Fonte: Elaborazione su dati UE

Priorità 5 – differenza con media UE



Nell'ambito della FA 5E, le spese dichiarate in Portogallo sono poco più della metà di quelle programmate e registrano la percentuale in assoluto più avanzata. A parte la Bulgaria, l'Estonia, la Finlandia, la Croazia e la Romania, nella maggior parte degli altri Paesi, l'avanzamento è in linea con il dato medio comunitario. Nell'ambito della priorità 5, solo dodici Paesi hanno previsto interventi tesi a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura (FA 5A). Su questa priorità non si registrano avanzamenti significativi. I Paesi con la percentuale più elevata sono: Portogallo ed Estonia che hanno, rispettivamente, dichiarato il 16% del totale delle spese stanziare.

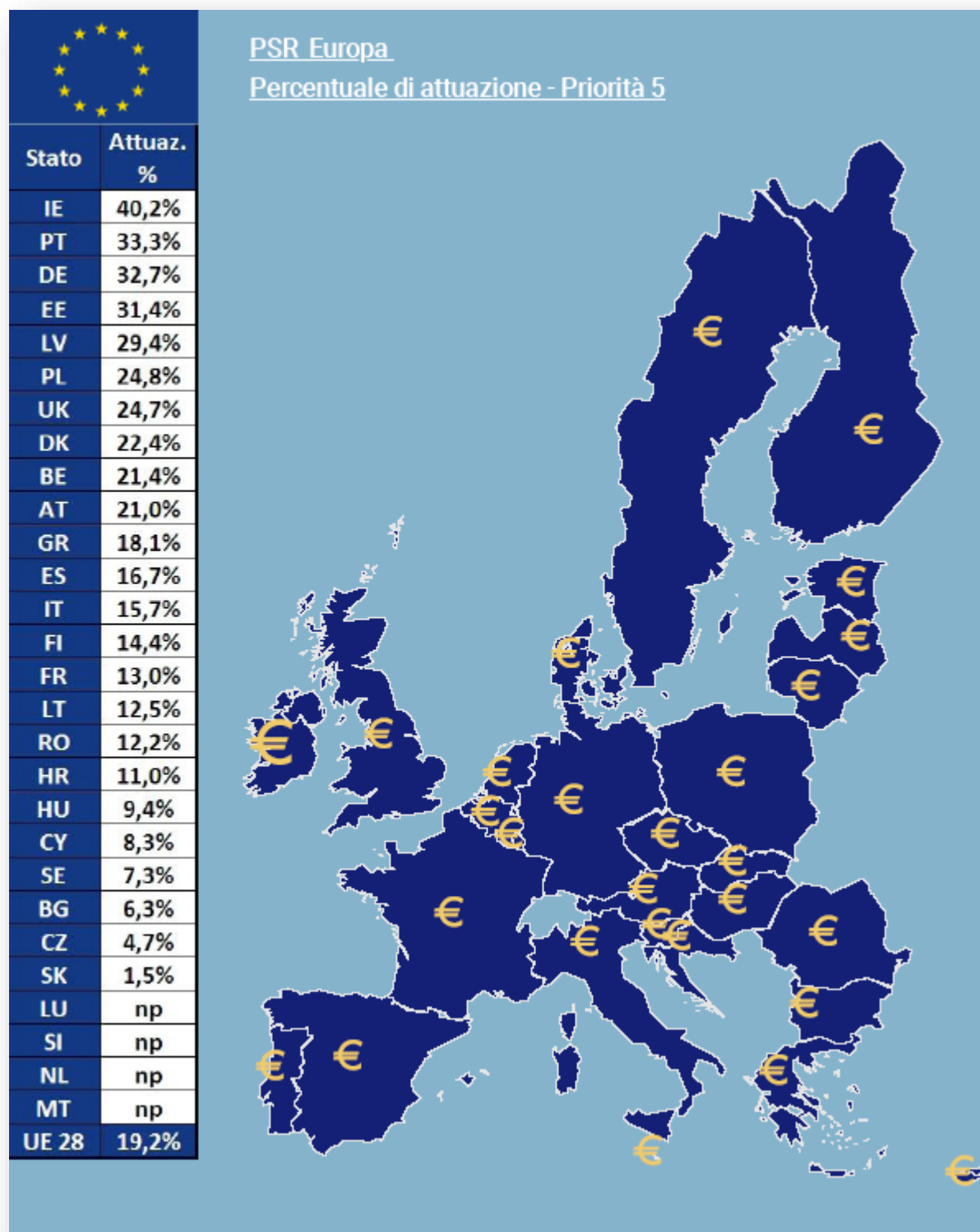
In Italia, come detto, sono previsti interventi tesi a realizzare tutti gli obiettivi specifici previsti nell'ambito della priorità. Non si registrano avanzamenti per gli interventi tesi a favorire l'approvvigionamento il diritto di fonti di non rinnovabili ed è di appena il 10% la spesa dichiarata su interventi finalizzati a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura. Nella FA 5D e 5E la percentuale di realizzazione è del 19,4% nel primo caso e del 24 nel secondo.

Tabella 7: Percentuale di attuazione FA 5A, 5B, 5C, 5D, 5E e 5F+

Stati Membri	5A	5B	5C	5D	5E	5F+
Austria	8,7%	4,6%	20,2%	45,6%	10,0%	np
Belgium	np	21,2%	0,9%	22,4%	10,5%	np
Bulgaria	0,5%	4,9%	0,6%	28,6%	2,8%	np
Cyprus	11,0%	10,2%	np	np	10,4%	np
Czech Rep.	np	np	0,7%	np	24,8%	np
Germany	np	11,4%	8,1%	59,0%	31,1%	np
Denmark	np	22,0%	71,1%	14,1%	np	np
Estonia	16,7%	39,3%	30,2%	0,8%	2,0%	np
Spain	8,7%	23,6%	22,0%	13,0%	22,3%	14,5%
Finland	np	9,9%	23,0%	8,6%	2,0%	np
France	2,4%	15,2%	9,7%	0,7%	28,4%	np
Greece	13,8%	np	np	47,5%	7,7%	np
Croatia	np	np	np	25,8%	0,1%	np
Hungary	0,1%	4,0%	2,1%	15,9%	20,2%	np
Ireland	np	7,1%	np	43,8%	35,8%	np
Italy	10,7%	0,0%	1,8%	19,4%	24,0%	np
Lithuania	np	np	np	2,6%	22,2%	np
Latvia	np	41,7%	np	26,4%	41,6%	np
Poland	np	np	np	np	24,8%	np
Portugal	16,2%	25,1%	17,3%	23,9%	52,0%	np
Romania	10,9%	np	19,8%	21,5%	0,1%	np
Sweden	np	np	11,9%	4,1%	np	np
Slovakia	np	np	np	np	25,1%	np
United Kingdom	9,1%	18,6%	8,2%	16,6%	32,0%	np
Media UE	10,9%	11,2%	8,4%	0,306	27,2%	14,5%

	<i>livello minimo</i>
	<i>livello medio</i>
	<i>livello massimo</i>

Fonte: Elaborazione su dati UE



2.5 Priorità 6: Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

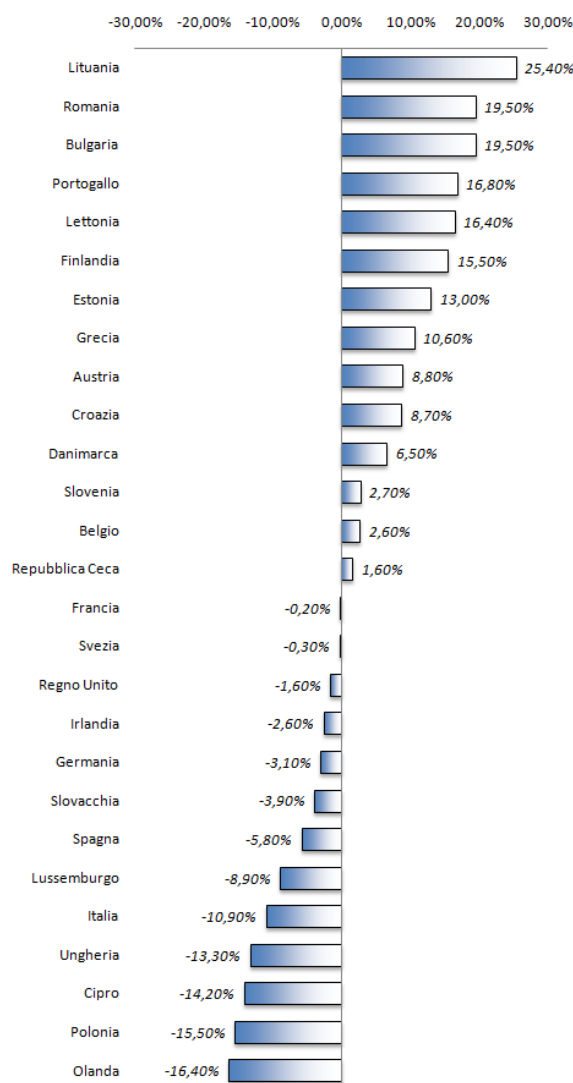
A livello comunitario, secondo i dati aggiornati ad agosto 2018, il 14,4% delle risorse programmate è stato speso per sostenere interventi finalizzati all'inclusione sociale, alla riduzione della povertà e allo sviluppo economico delle zone rurali (**Priorità "P6"**).

La Danimarca, ha dichiarato il 44% circa delle spese programmate e rappresenta la percentuale più significativa. Seguono Portogallo ed Estonia con dieci punti percentuali in meno. Bulgaria, Francia, Croazia, Olanda, Malta, Slovenia sono alcuni dei Paesi che registrano un livello di attuazione basso o comunque inferiore alla media UE di realizzazione.

Tabella 8: Percentuale di attuazione della Priorità 6 per Stati Membri e differenza con la media UE

Stati Membri	Attuazione %
Danimarca	43,6%
Portogallo	32,7%
Estonia	31,7%
Romania	30,6%
Finlandia	26,2%
Ungheria	21,3%
Grecia	19,5%
Lettonia	16,4%
Polonia	15,0%
Regno Unito	14,8%
Germania	13,2%
Belgio	12,8%
Austria	12,2%
Spagna	11,2%
Irlanda	8,3%
Svezia	8,2%
Lituania	6,9%
Slovenia	5,3%
Cipro	5,2%
Italia	4,6%
Repubblica Ceca	4,2%
Lussemburgo	3,9%
Slovacchia	3,7%
Malta	2,5%
Olanda	2,3%
Croazia	1,8%
Francia	1,6%
Bulgaria	1,5%
Media UE	14,4%

Priorità 6 – differenza con media UE



Fonte: Elaborazione su dati UE

Gli interventi attuati in questa priorità mirano a favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione (FA 6A); stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali (FA 6B); promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Tlc) nelle zone rurali (FA 6C).

In tutti e ventotto gli Stati membri sono previsti interventi per stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali (Approccio Leader). Il livello di realizzazione medio nella UE è del 15%. La Danimarca è il Paese che registra un maggiore avanzamento (43,6%); seguono il Portogallo (32,7%), la Romania (31,8%) e la Finlandia (30,4%). La Slovacchia, la Repubblica Ceca e la Bulgaria, sono i Paesi che, invece, registrano il maggiore ritardo.

Sulla FA 6A, cioè su quegli interventi che favoriscono la diversificazione la creazione e lo sviluppo di piccole imprese, non vengono previsti interventi in Bulgaria, Danimarca, Croazia, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Olanda e Portogallo. Tra i Paesi che, invece, prevedono questi interventi, la Repubblica Ceca è quello che, ad agosto 2018 registra l'avanzamento più significativo (64,8%). Segue l'Estonia con circa trenta punti percentuali in meno (35,7%). Cipro, Lituania e Polonia sono i Paesi che registrano un maggiore ritardo.

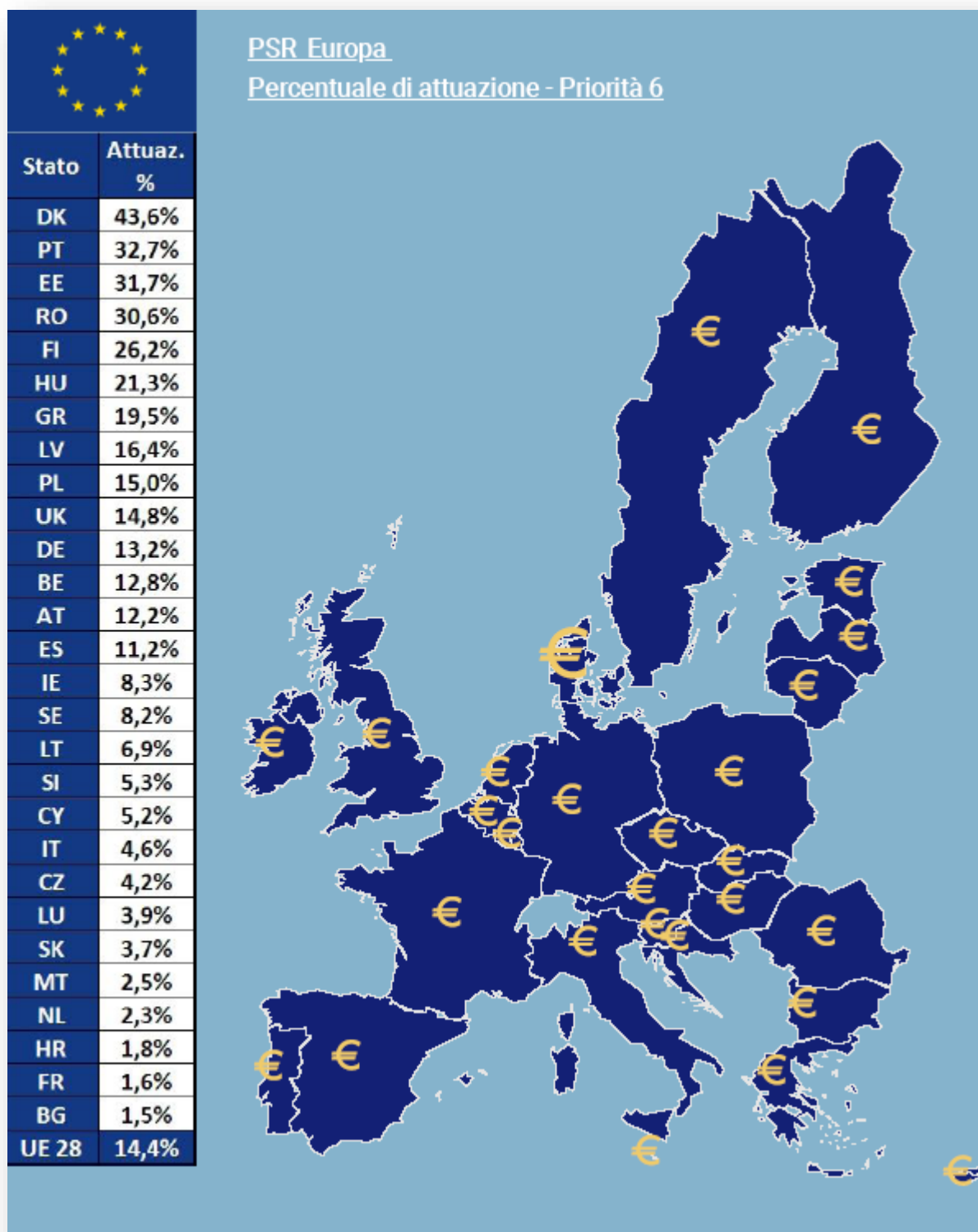
Solo l'Austria, la Germania, la Spagna, la Finlandia, la Francia e la Grecia, l'Italia, la Lituania, la Svezia, la Slovenia e il Regno Unito hanno previsto interventi tesi a promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali. La percentuale di realizzazione di questi interventi risulta ancora basso in tutta Europa. Nonostante la Lituania, la Grecia e la Finlandia registrino rispettivamente una percentuale di realizzazione rispettivamente del 54,10%, del 39,4% e del 35,2%, la percentuale di realizzazione a livello comunitario si attesta al 7% circa; questo dato risente del ritardo in cui si trova la maggior parte dei Paesi che ha attivato questi interventi.

Tabella 9: Percentuale di attuazione FA 6A, 6B, 6C

Stato	6A	6B	6C
Austria	13,80%	12,70%	0,70%
Belgium	6,50%	14,20%	np
Bulgaria	np	1,80%	np
Cyprus	0,90%	7,70%	np
Czech Rep.	64,80%	1,00%	np
Germany	12,50%	14,00%	5,20%
Denmark	np	43,60%	np
Estonia	35,70%	27,00%	np
Spain	11,30%	11,30%	7,00%
Finland	21,40%	30,40%	35,20%
France	3,30%	1,30%	6,90%
Greece	30,40%	15,10%	39,40%
Croatia	np	2,50%	np
Hungary	10,10%	26,80%	np
Ireland	np	8,30%	np
Italy	6,00%	5,10%	2,00%
Lithuania	1,70%	8,60%	54,10%
Luxembourg	np	3,90%	np
Latvia	8,00%	17,60%	np
Malta	np	4,20%	np
Netherlands	np	2,30%	np
Poland	2,60%	18,40%	np
Portugal	np	32,70%	np
Romania	26,60%	31,80%	np
Sweden	11,00%	8,70%	7,20%
Slovenia	7,10%	3,30%	np
Slovakia	10,90%	0,50%	np
United Kingdom	20,10%	10,60%	0,20%
Media UE	14,00%	15,10%	7,10%

	<i>livello minimo</i>
	<i>livello medio</i>
	<i>livello massimo</i>

Fonte: Elaborazione su dati UE



3 AVANZAMENTO PER MISURA

L'avanzamento finanziario delle misure a livello europeo risulta diversificato.

Prima di tutto, come già detto, l'importo programmato totale ammonta a 99,43 miliardi di euro. L'importo prevalente delle risorse è stato programmato sulla misura 4 (*investimenti in immobilizzazioni materiali*) che, con 22,7 miliardi di euro, rappresenta il 23% circa delle risorse stanziati complessive. Seguono la misura 10 (pagamenti agro-climatico ambientali) che, con 16,6 miliardi di euro, rappresenta il 16,7% del totale e la misura 13 con il 16,2% (sedici miliardi di euro circa).

Sulla misura 6 (*Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese*), sulla 19 (*Sostegno allo sviluppo locale Leader (sviluppo locale di tipo partecipativo -SLTP)*), sulla 11 (Agricoltura biologica), sulla 7 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali), sulla 8 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste) e sulla 20 (Assistenza tecnica) sono state invece stanziati risorse comprese tra il 7% e il 2%.

In tutte le altre misure, vengono previste risorse inferiori al 2% rispetto al totale. In particolare, gli importi più marginali sono stati stanziati sulle misure 15 (Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste) con lo 0,22%, sulla 3 (Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari) con lo 0,38% e sulla misura 9 che, con 1,6 miliardi di euro, rappresenta lo 0,40% delle risorse programmate complessive.

L'analisi sull'avanzamento per Stato membro mostra che non tutte le misure previste a livello regolamentare nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020 sono state previste nelle strategie dei Programmi di tutti i Paesi; il panorama risulta eterogeneo così come diversificato risulta l'avanzamento delle risorse. Dalle mappe presenti nell'allegato al report è possibile individuare in maniera intuitiva i Paesi che non programmano la misura (evidenziati in bianco) e tra quelli che invece l'hanno attivata, si evidenzia con differenze cromatiche il diverso livello di attuazione raggiunto.

Ci sono misure programmate in tutti e 28 i Paesi dell'Unione come la **misura 10** (*Pagamenti agro-climatico ambientali*), la **misura 20** (*Assistenza Tecnica*) e la **misura 19** (*Sostegno allo sviluppo locale Leader (sviluppo locale di tipo partecipativo)*); ce ne sono altre, invece, come la **misura 9** (*Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori*) e la **misura 17** (*Gestione del rischio*) programmate rispettivamente in 9 e il 8 Paesi.

L'Italia, la Spagna, l'Ungheria, il Portogallo e la Germania, sono i Paesi che hanno previsto il numero maggiore di misure nell'ambito delle strategie dei rispettivi PSR. Ce ne sono altri, come ad esempio Malta che, rispetto alle 24 misure possibili, ne hanno programmate solo 4 ed in particolare: la Misura 10, la 13, la 19 e la 20. In Lussemburgo, poi, se ne prevedono sette (M04, M06, M10, M11, M13, M19 e M20); in Olanda, 8 (M01, M03, M4, M10, M16, M17, M19, M20), in Danimarca, 10 (M01, M04, M07, M08, M10, M11, M15, M16, M19, M20) ecc [Cfr. Tabella 2].

Come ricordato, le risorse complessivamente dichiarate a livello comunitario sono 30,6 miliardi di euro, dei quali 2,41 nell'ultimo periodo di rilevazione. Le misure che, dall'inizio della programmazione, possono essere considerate più efficienti in termini di attuazione finanziaria sono, prevalentemente, quelle tese a sostenere interventi che possano avere un impatto positivo sull'ambiente.

In particolare, sulla **misura 13** (*Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici*), le risorse dichiarate ammissibili ammontano a circa 9 miliardi di euro, di cui 218 milioni di euro solo nell'ultimo periodo (9% del totale), e rappresentano il 29% delle risorse complessivamente dichiarate a livello comunitario. Questa misura risulta una delle più performanti a livello europeo considerando il fatto che sulla misura sono state dichiarate risorse per oltre il 55% di quelle stanziare sulla misura.

La misura è prevista in 25 dei 28 Stati membri dell'Unione. Danimarca, Estonia e Olanda sono gli unici Paesi che non hanno programmato questo intervento nei propri PSR. In Ungheria si registra l'avanzamento più significativo (93%), seguono la Lituania (81,4%) e la Lettonia (76%). La repubblica Ceca invece, rappresenta il Paese in cui la spesa per questa misura è più indietro (37%), 19 punti percentuali in meno rispetto alla media % di avanzamento della misura in tutta Europa. Seguono Malta, (38,5%) e Regno Unito con il 42,6%.

In Italia, le risorse dichiarate rappresentano circa la metà di quelle programmate ex-ante, percentuale inferiore di oltre sette punti percentuali rispetto alla media di attuazione della misura a livello comunitario.

Un'altra misura altrettanto performante è la **misura 10** (*Pagamenti agro-climatico ambientali*); in questi anni ha raggiunto un avanzamento delle risorse erogate del 43%, circa il 12% in più della percentuale di realizzazione media raggiunta in tutte le misure a livello comunitario. Su questa misura, su cui sono stati programmati oltre sedici miliardi (16,7% del totale delle risorse programmate su tutte le misure a livello comunitario), solamente nell'ultimo quadrimestre (Q2 del 2018), sono stati dichiarati 497 milioni di euro che rappresentano il 20% circa delle risorse dichiarate su tutte le misure. La buona efficienza della misura deriva anche dal fatto che, in tutto il periodo di programmazione è stato dichiarato il 23% delle spese dichiarate complessive, la percentuale più elevata.

Questa misura viene prevista ed attuata in tutti e 28 gli Stati membri. Il Portogallo con una percentuale di avanzamento del 69%, la Finlandia, con il 66%, l'Austria e l'Olanda con un livello di risorse di circa il 57% rispetto a quelle stanziare, rappresentano i Paesi in cui la misura è in uno stato più avanzato. Al contrario, la Croazia è il Paese in cui la misura è più indietro (6,6%). Segue la Grecia con il 14%, la Lituania con il 16% e Malta con il 23%.

Ci sono poi: la **misura 14** (Benessere degli animali), con una quantità di risorse dichiarate che rappresentano il 46% di quelle programmate e altre misure di carattere ambientale come la **misura 11** (Agricoltura biologica), **12** (Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque) rispettivamente con una percentuale di avanzamento rispettivamente del 40%.

Esistono poi alcune misure, altrettanto importanti, che tuttavia non risultano ancora aver raggiunto un buon avanzamento finanziario. Ci si riferisce, ad esempio, alla **misura 4** (*investimenti in immobilizzazioni materiali*) che ha raggiunto il 19,4% delle spese programmate o la **misura 6** in cui le spese dichiarate rappresentano il 25% di quelle programmate. Per queste due misure dovrebbero valere le seguenti considerazioni. La misura 4 rappresenta uno degli interventi più significativi per l'ammodernamento delle aziende agricole e su questa misura la somma delle risorse programmate a livello comunitario rappresenta circa il 23% del totale delle risorse programmate su tutte le misure, ovvero la quota più significativa. Il dato cumulato rappresenta, tuttavia, appena il 14,3% non evidenziando, pertanto, un avanzamento soddisfacente della misura. Un discorso analogo si può fare per la **misura 6** (*Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese*) che, a fronte di 7 miliardi di risorse programmate, appena ¼ sono state dichiarate dall'avvio della programmazione (1,8 miliardi di euro).

Sulla **misura 2** (Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole), a livello comunitario, non sono state stanziare molte risorse in questa programmazione. I 709 milioni di euro, infatti rappresentano appena lo 0,7% del totale delle risorse stanziare su tutte le misure. Questa misura non ha avuto una forte diffusione; 11 Stati membri, infatti, non l'hanno inserita nelle strategie dei rispettivi Programmi di Sviluppo Rurale. In uno dei diciassette Stati membri che ha programmato questa misura, invece, la misura non risulta ancora aver avuto un avanzamento finanziario. Negli altri 16 Stati membri, sono stati dichiarati 40,35 milioni di euro, il 5,7% delle risorse programmate; nonostante il basso livello di risorse programmate la misura sembra stentare ancora a metà della programmazione. A fronte di alcuni Paesi come la Finlandia, l'Estonia, la Bulgaria che registrano un avanzamento rispettivamente del: 30,6%, 23% e 24%, ce ne sono altri che si trovano in forte ritardo; tra questi rientra ad esempio l'Italia la cui percentuale di avanzamento finanziario è di appena il 4%.

Si ricordano, inoltre, le “misure discontinue” – misura 113, 131 e 341 – ovvero di quelle misure che non vengono adottate nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020 ma che saranno oggetto di rendicontazione di spesa in virtù degli impegni assunti nella precedente fase di programmazione 2007-2013

Queste misure, sulle quali non è stata prevista alcuna risorsa o comunque marginali, registrano un avanzamento di circa il 60% rispettivamente nelle misure 113 e 131 e del 70,7% nel caso della misura 341.

ALLEGATO:

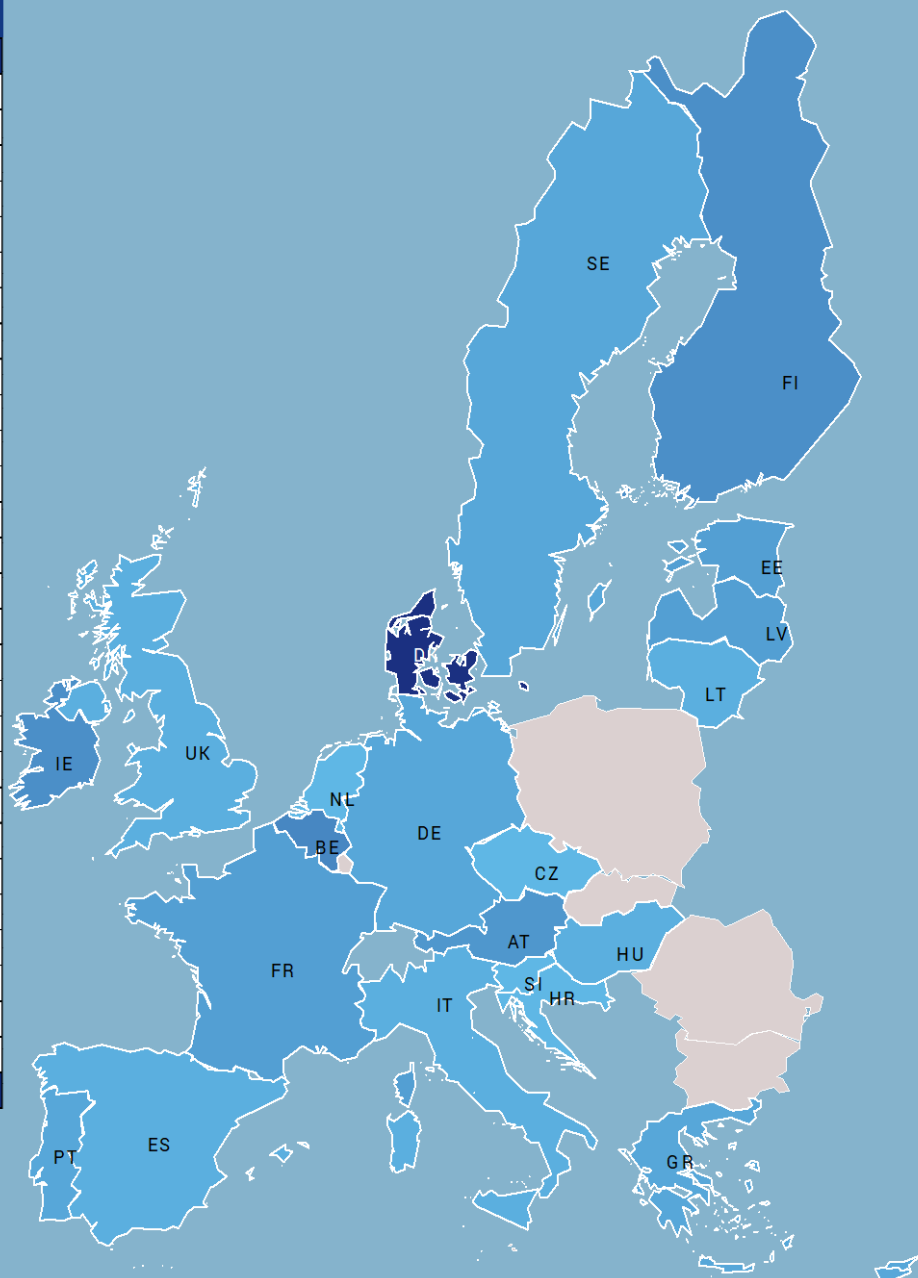
AVANZAMENTO FINANZIARIO PER MISURE - MAPPE ESPLICATIVE



PSR Europa

Percentuale di attuazione - Misura 1

Stato	Attuaz. %
AT	21,1%
BE	33,7%
BG	np
HR	3,5%
CY	13,6%
CZ	4,2%
DK	92,7%
EE	17,6%
FI	30,7%
FR	16,5%
DE	13,4%
GR	12,0%
HU	8,8%
IE	29,6%
IT	6,8%
LV	17,8%
LT	7,2%
LU	np
MT	np
NL	1,2%
PL	np
PT	15,0%
RO	np
SK	np
SI	5,7%
ES	6,9%
SE	14,9%
UK	7,5%
Media UE	12,4%

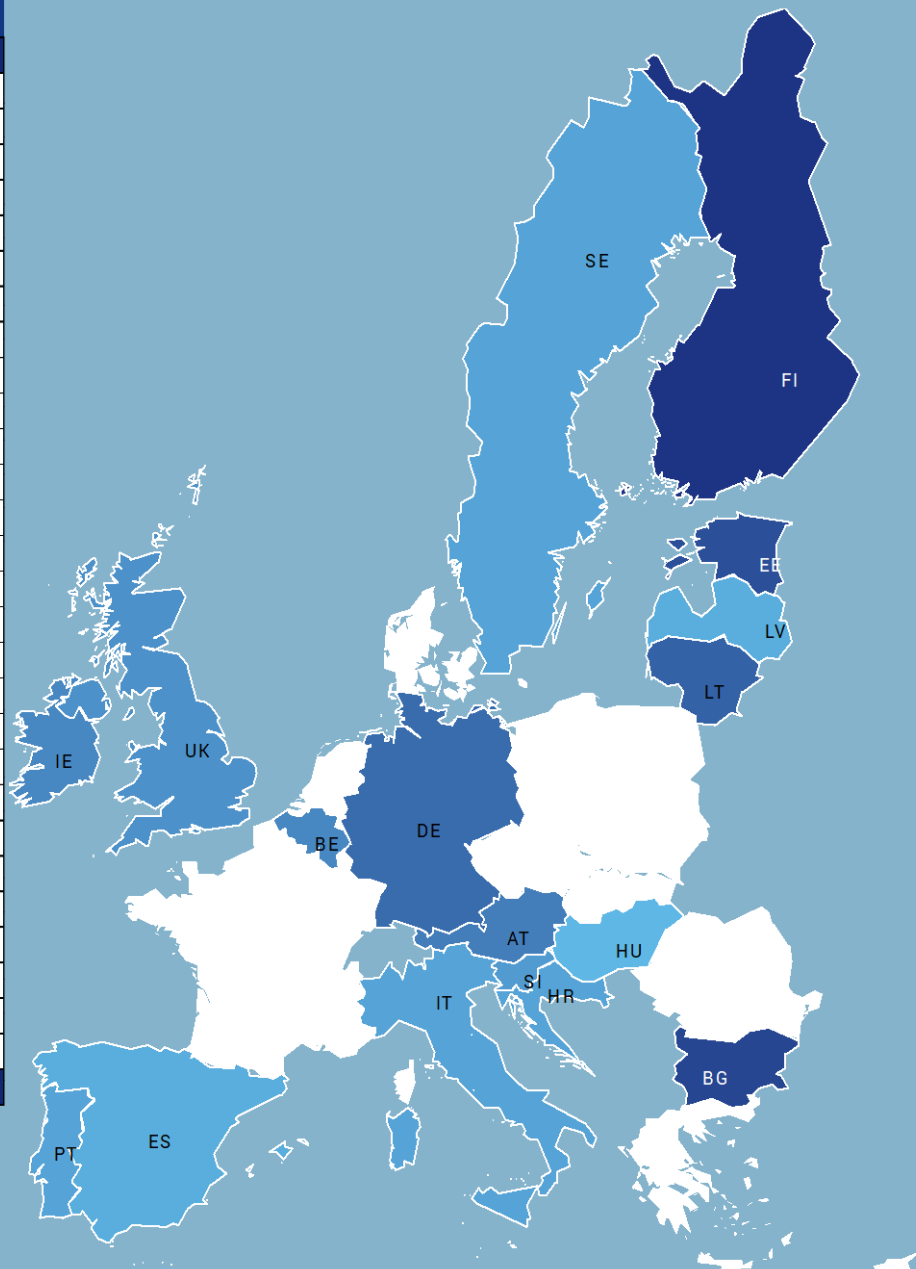




PSR Europa

Percentuale di attuazione - Misura 2

Stato	Attuaz. %
AT	12,8%
BE	10,1%
BG	24,0%
HR	5,6%
CY	np
CZ	np
DK	np
EE	23,0%
FI	30,6%
FR	np
DE	16,0%
GR	np
HU	0,0%
IE	11,5%
IT	4,0%
LV	2,1%
LT	19,3%
LU	np
MT	np
NL	np
PL	np
PT	4,8%
RO	np
SK	np
SI	7,3%
ES	2,5%
SE	5,2%
UK	8,3%
Media UE	5,7%



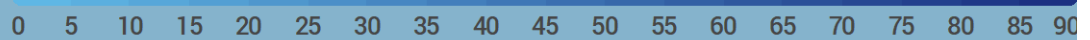
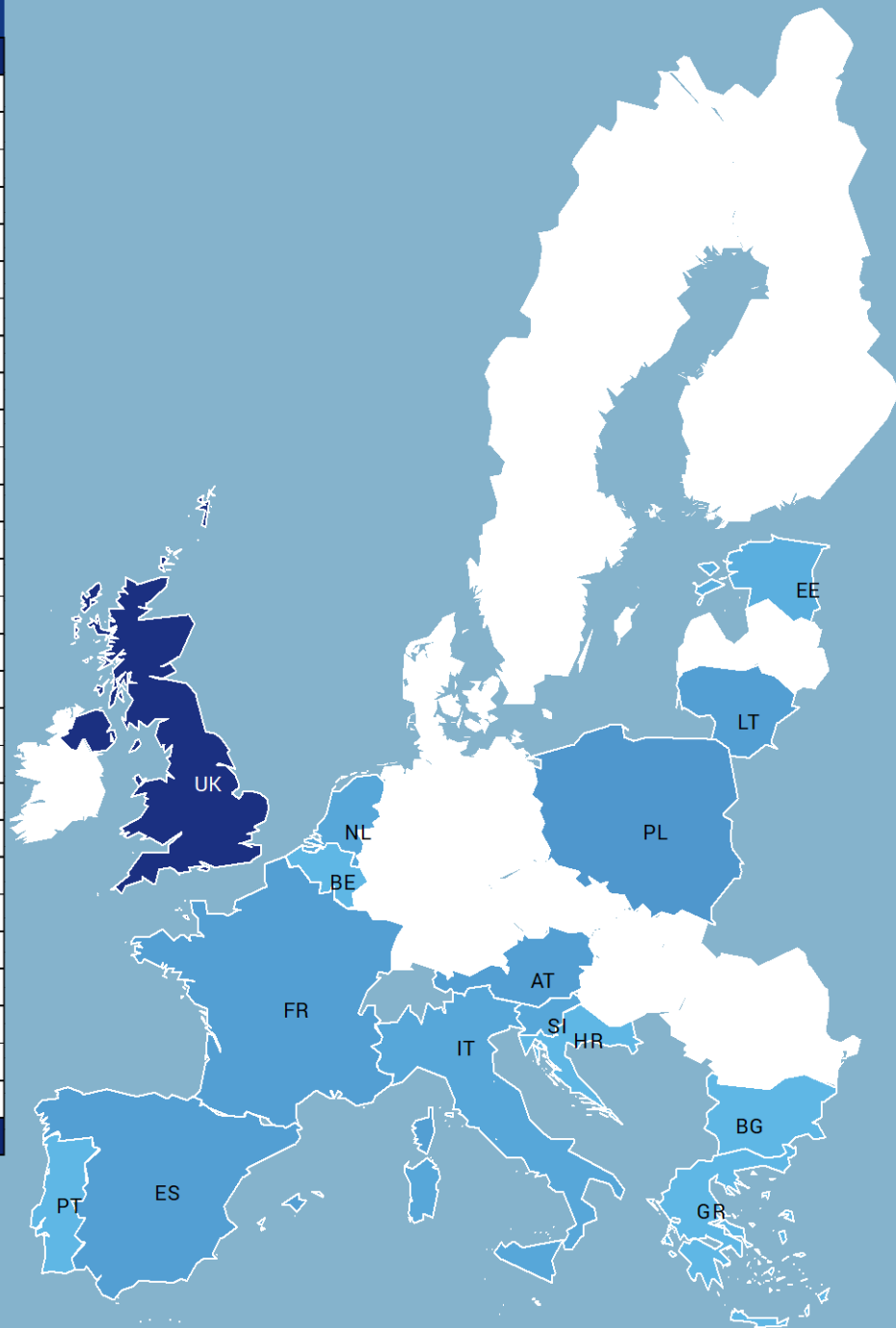
0% 2% 4% 6% 8% 10% 12% 14% 16% 18% 20% 22% 24% 26% 28% 30%

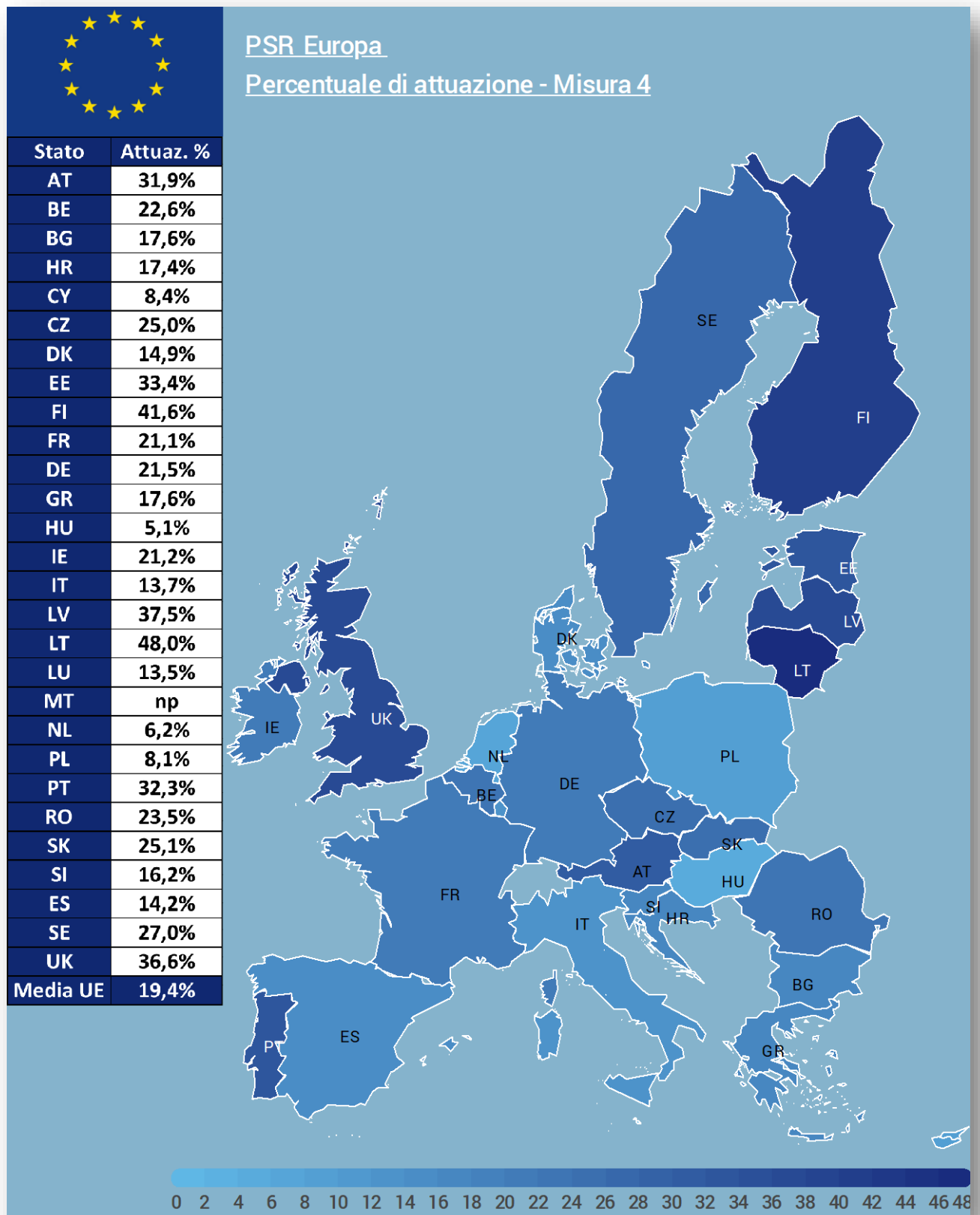


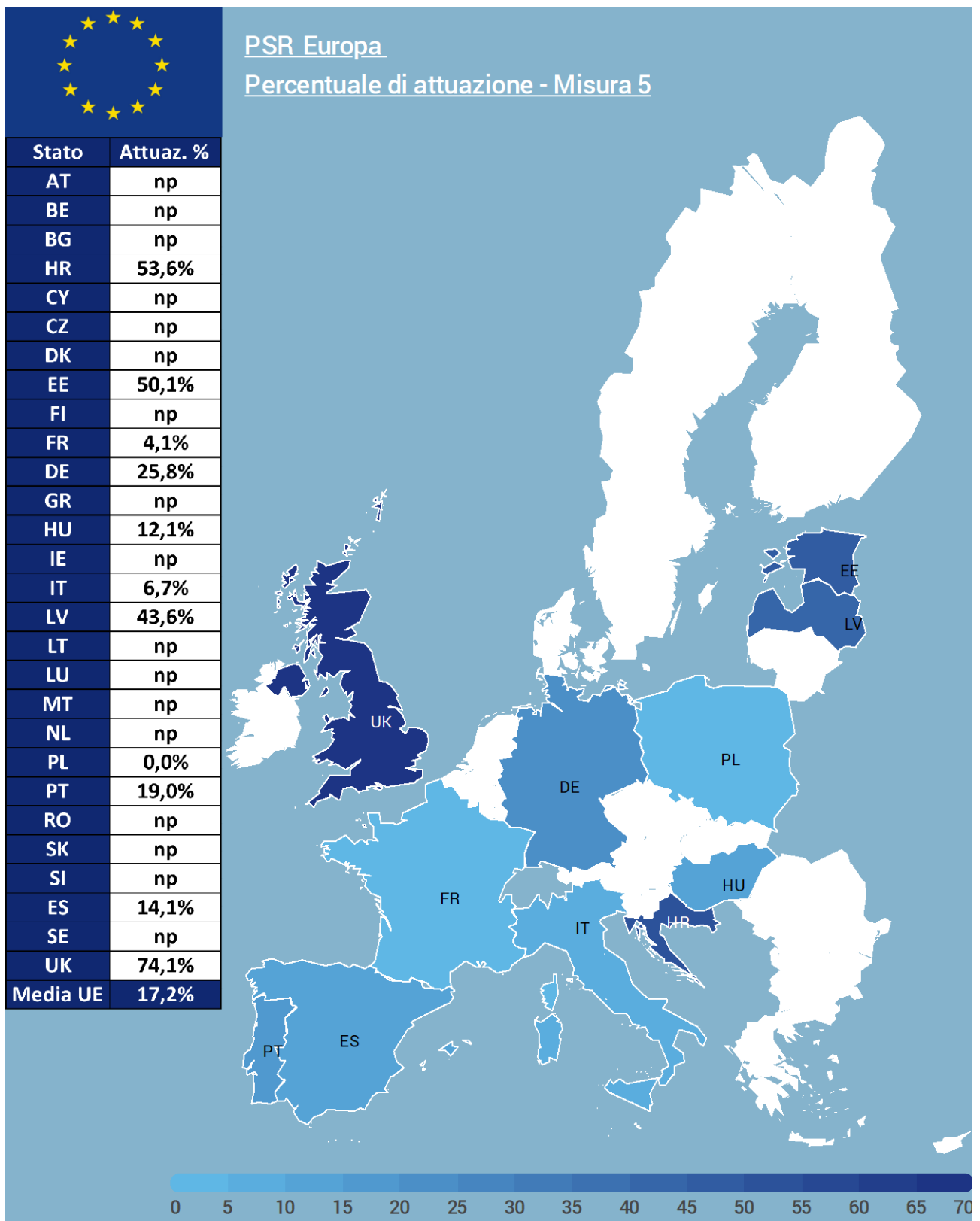
PSR Europa

Percentuale di attuazione - Misura 3

Stato	Attuaz. %
AT	18,2%
BE	np
BG	np
HR	0,0%
CY	np
CZ	np
DK	np
EE	10,0%
FI	np
FR	19,9%
DE	np
GR	1,9%
HU	np
IE	np
IT	11,3%
LV	np
LT	17,7%
LU	np
MT	np
NL	12,1%
PL	22,5%
PT	1,0%
RO	np
SK	np
SI	13,5%
ES	17,9%
SE	np
UK	91,2%
Media UE	12,5%





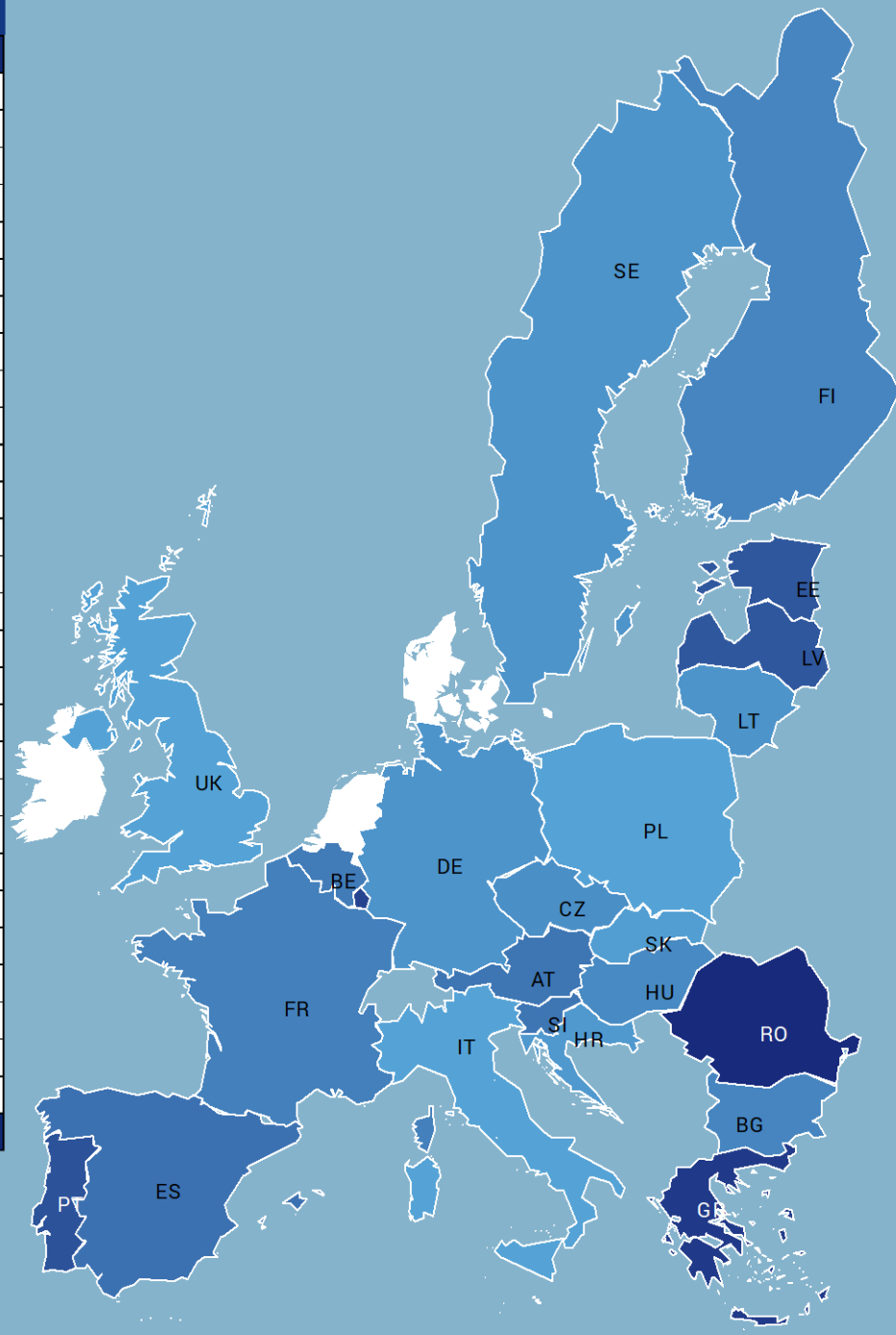




PSR Europa

Percentuale di attuazione - Misura 6

Stato	Attuaz. %
AT	28,1%
BE	26,5%
BG	22,9%
HR	14,6%
CY	11,4%
CZ	18,8%
DK	np
EE	40,5%
FI	21,9%
FR	23,2%
DE	15,9%
GR	51,4%
HU	20,1%
IE	np
IT	9,8%
LV	39,2%
LT	15,7%
LU	47,3%
MT	np
NL	np
PL	10,3%
PT	42,1%
RO	59,2%
SK	11,8%
SI	28,6%
ES	29,4%
SE	15,4%
UK	10,3%
Media UE	25,3%



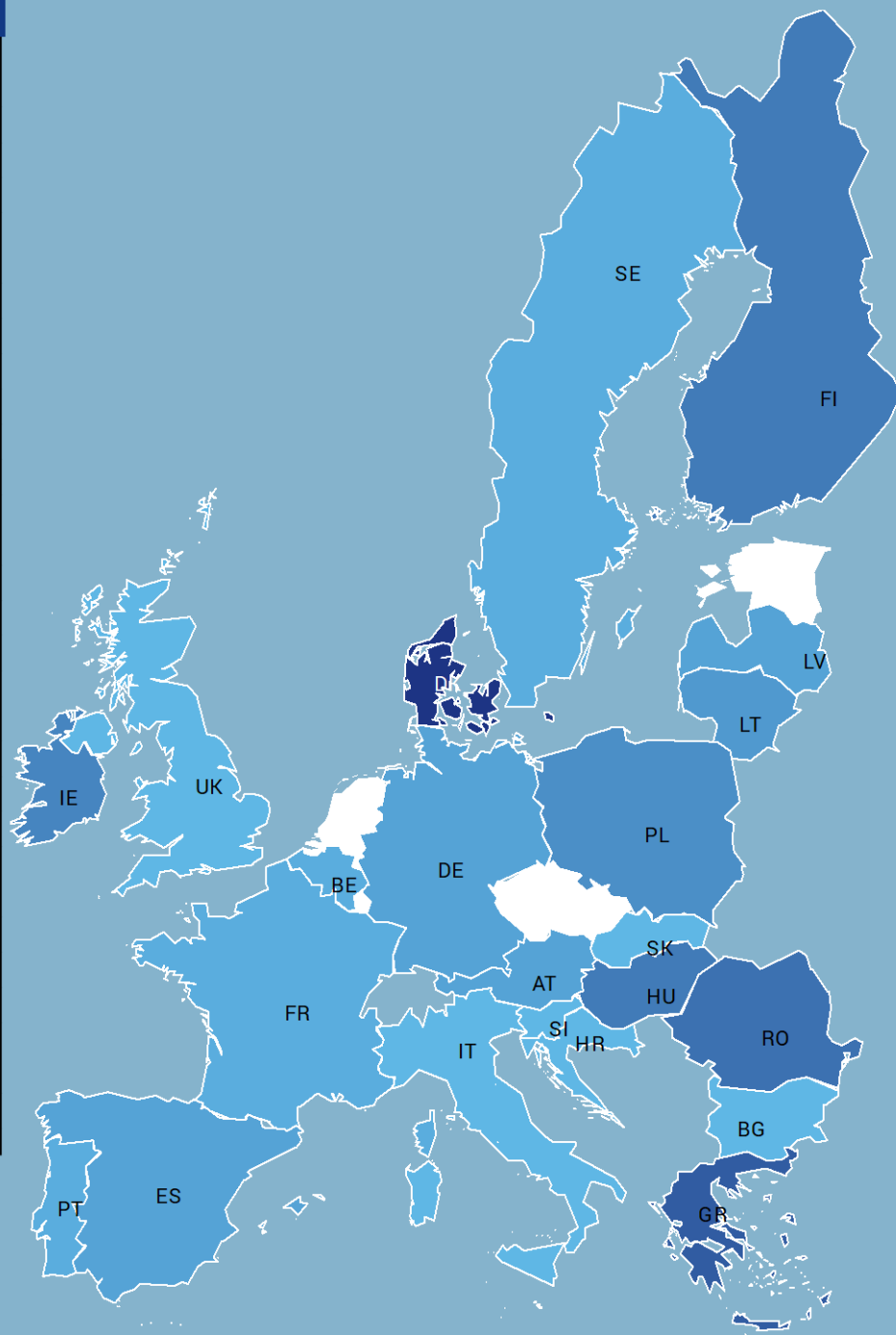
0% 6% 12% 18% 24% 30% 36% 42% 48% 54% 58%



PSR Europa

Percentuale di attuazione - Misura 7

Stato	Attuaz. %
AT	13,0%
BE	9,9%
BG	0,9%
HR	1,1%
CY	3,4%
CZ	np
DK	72,7%
EE	np
FI	32,1%
FR	8,0%
DE	12,7%
GR	47,9%
HU	32,9%
IE	26,8%
IT	4,6%
LV	12,5%
LT	17,3%
LU	np
MT	np
NL	np
PL	23,6%
PT	8,0%
RO	40,1%
SK	0,0%
SI	1,7%
ES	15,7%
SE	8,5%
UK	4,7%
Media UE	17,0%



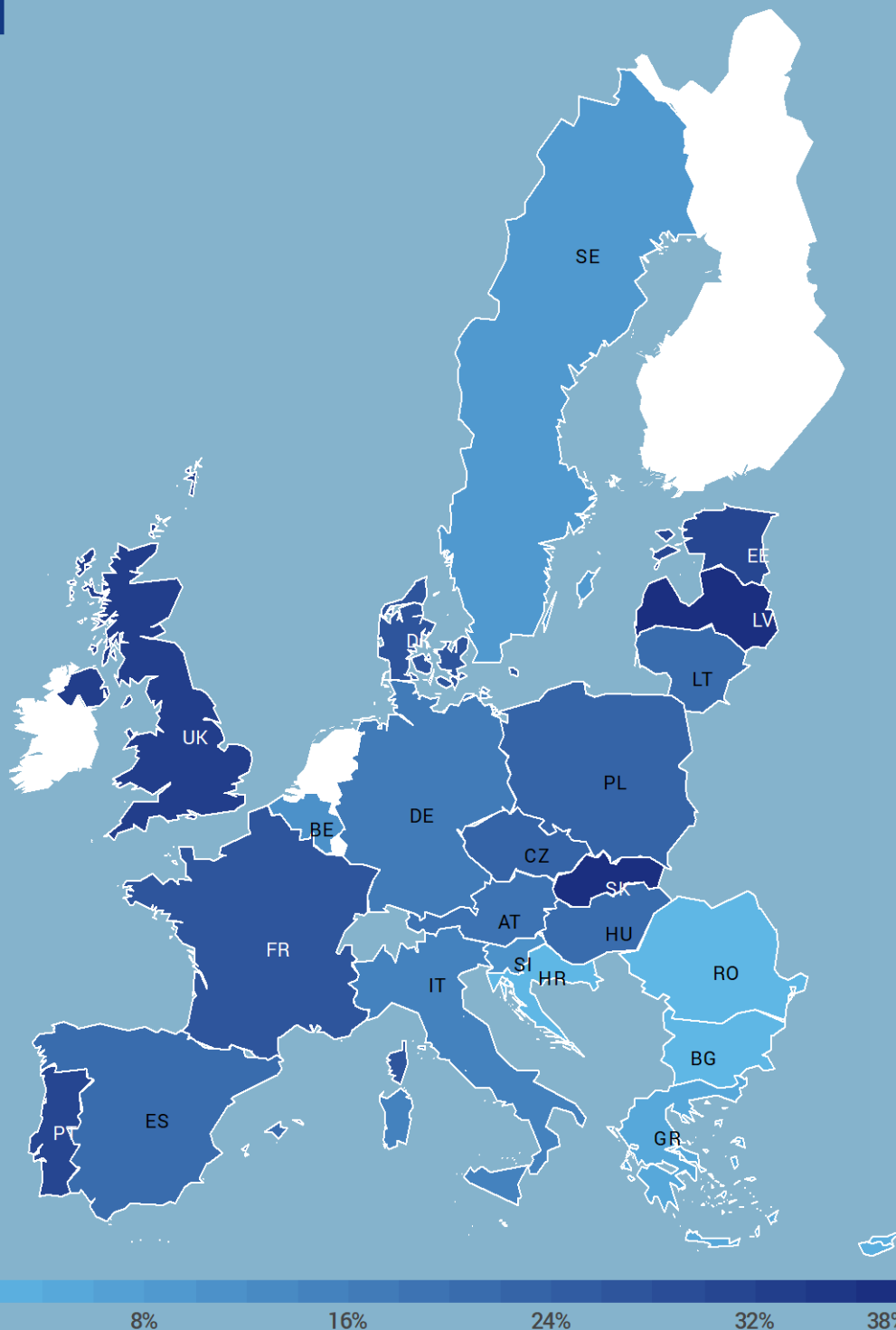
0% 5% 10% 15% 20% 25% 30% 35% 40% 45% 50% 55% 60% 65% 70%



PSR Europa

Percentuale di attuazione - Misura 8

Stato	Attuaz. %
AT	18,5%
BE	11,0%
BG	0,7%
HR	1,5%
CY	2,9%
CZ	23,1%
DK	27,5%
EE	31,5%
FI	np
FR	26,6%
DE	17,9%
GR	4,3%
HU	21,5%
IE	np
IT	14,4%
LV	37,8%
LT	21,6%
LU	np
MT	np
NL	np
PL	22,3%
PT	30,4%
RO	0,1%
SK	38,2%
SI	11,9%
ES	20,5%
SE	9,9%
UK	33,0%
Media UE	20,7%

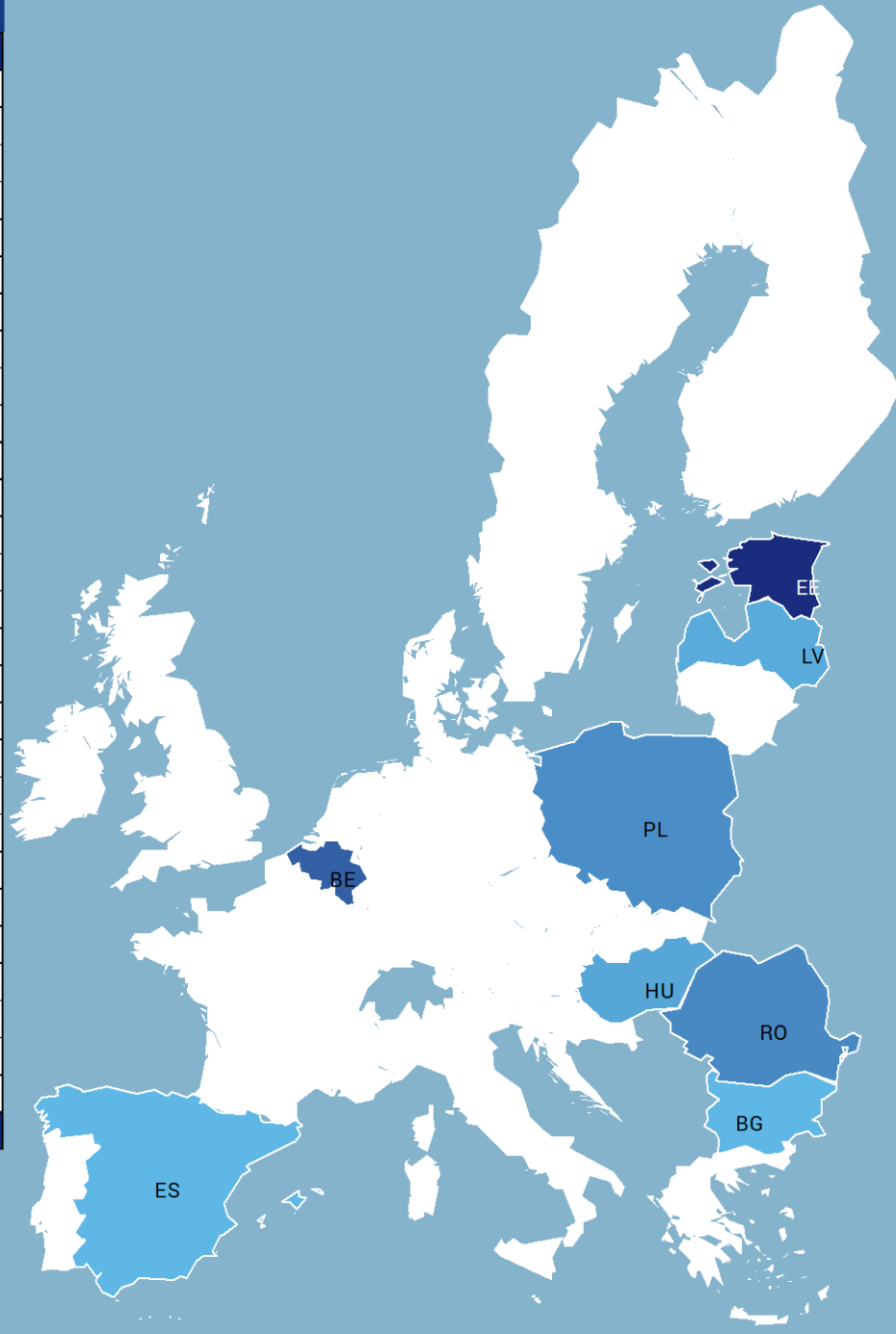




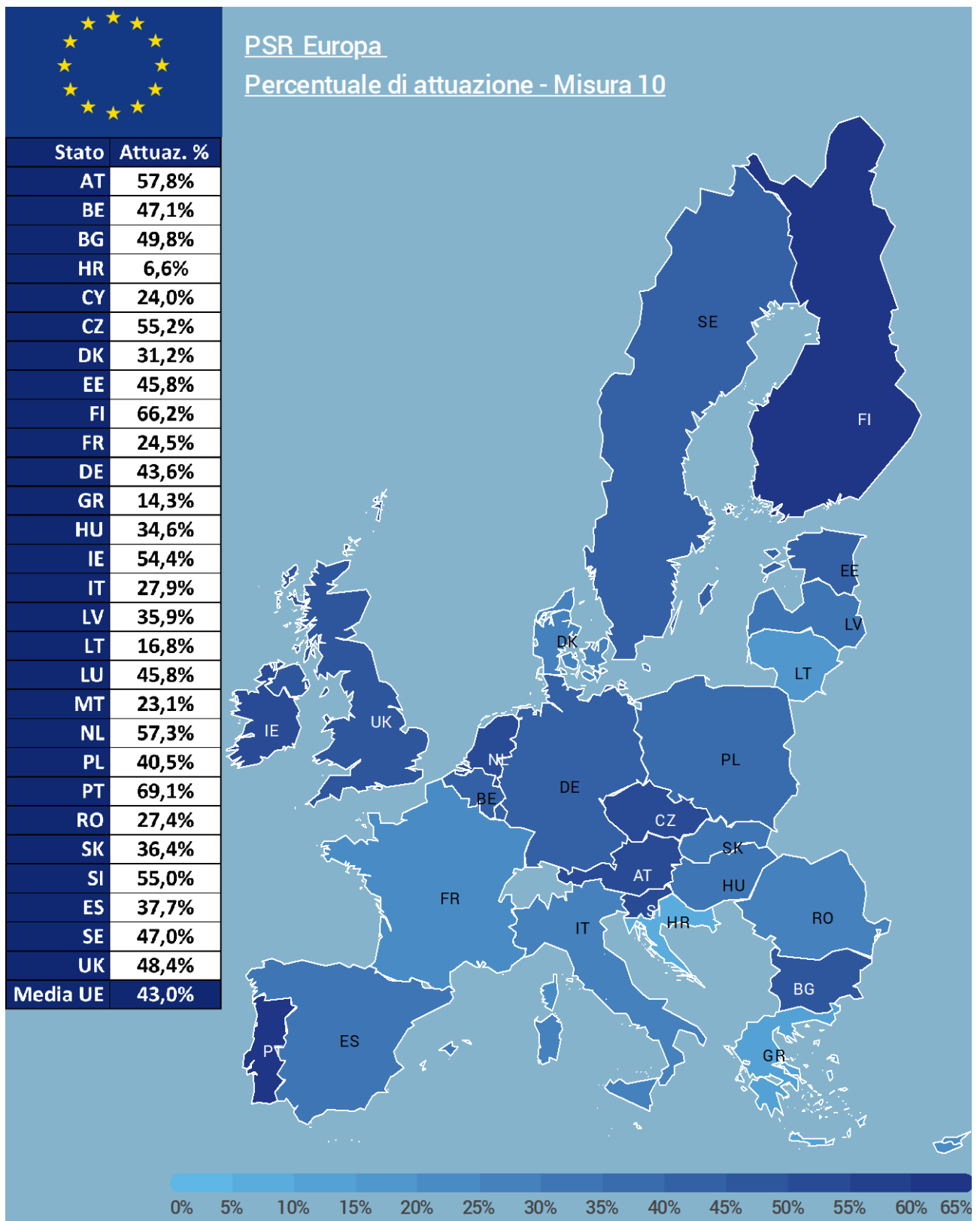
PSR Europa

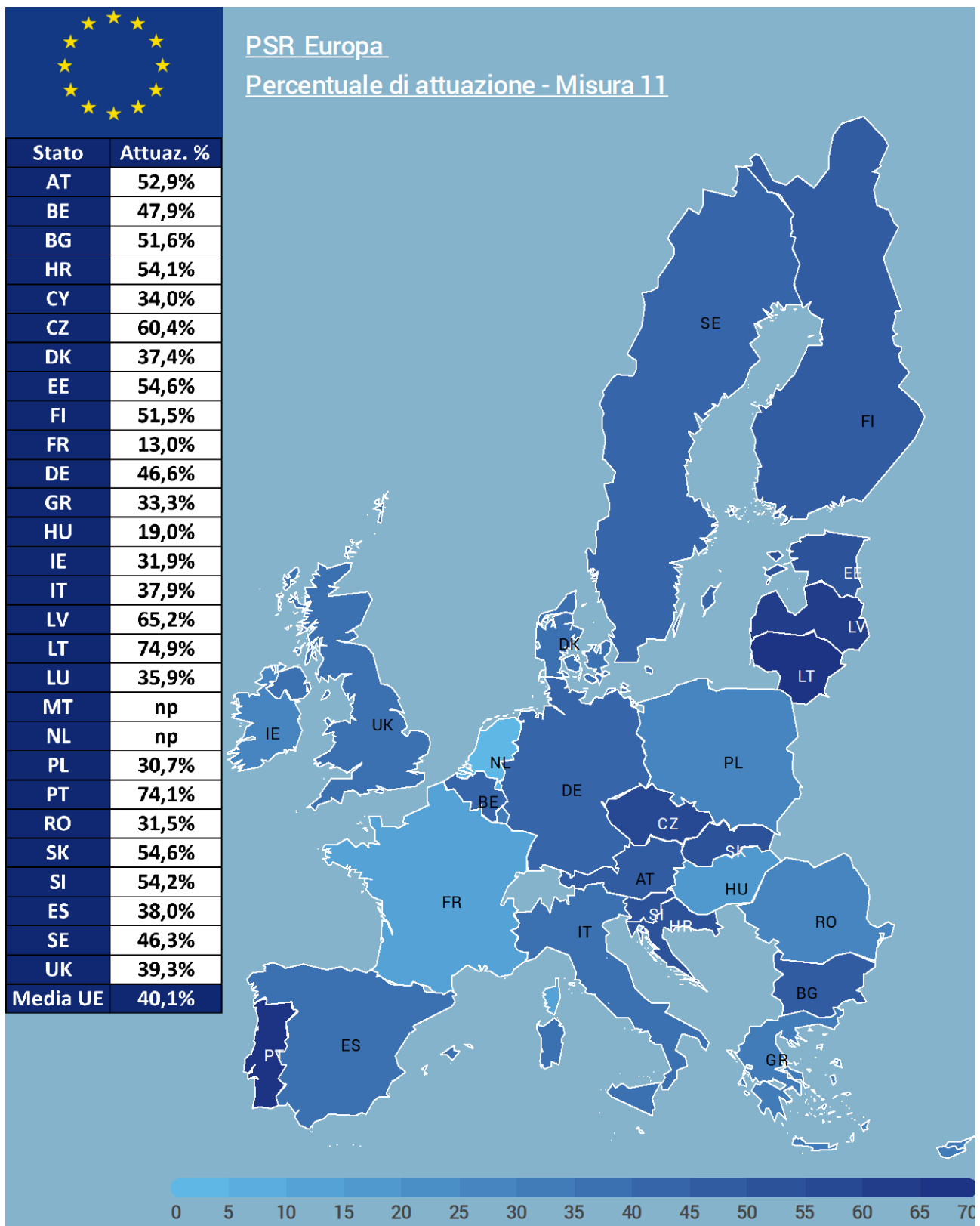
Percentuale di attuazione - Misura 9

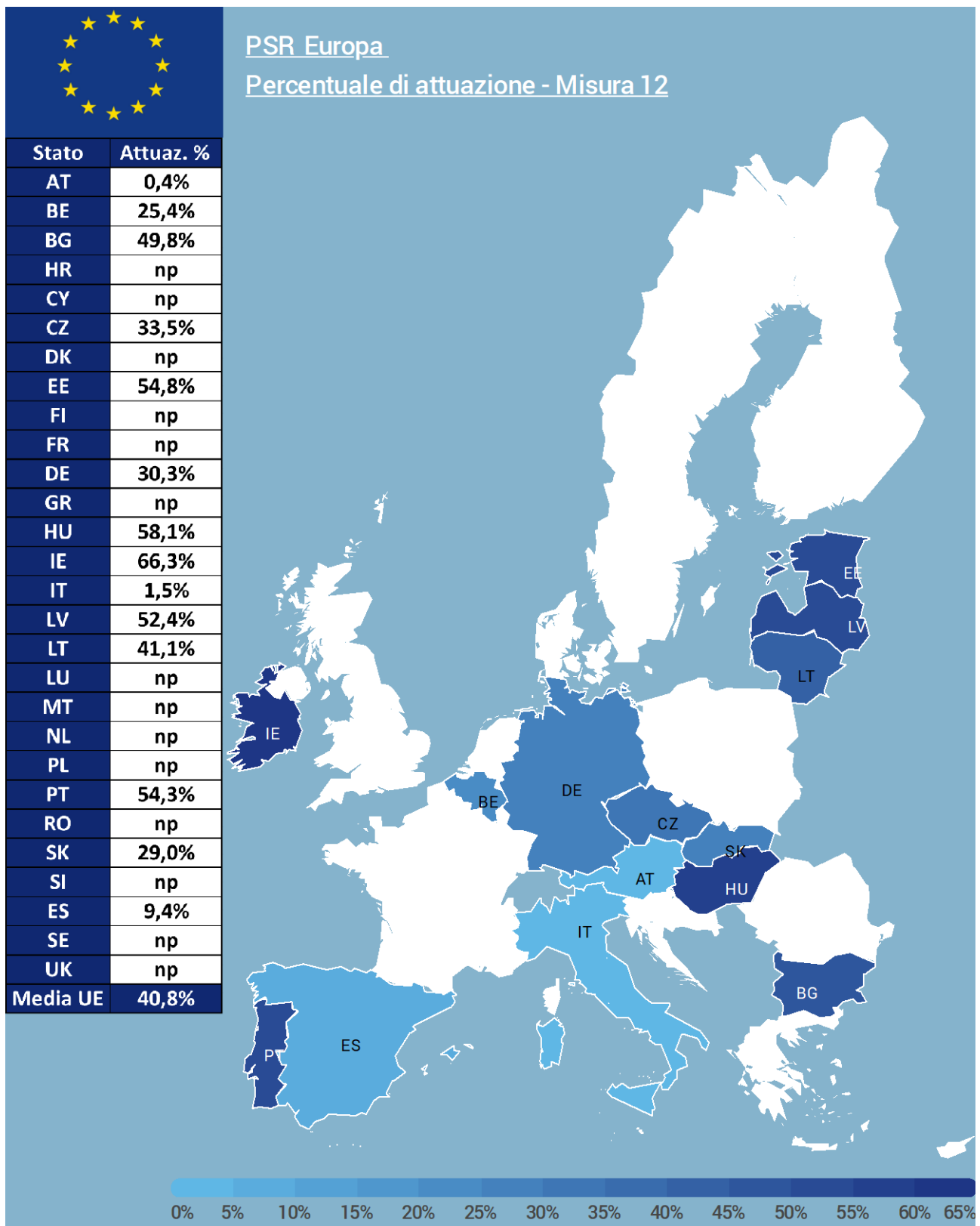
Stato	Attuaz. %
AT	np
BE	30,0%
BG	0,9%
HR	np
CY	5,1%
CZ	np
DK	np
EE	50,0%
FI	np
FR	np
DE	np
GR	np
HU	7,6%
IE	np
IT	np
LV	4,7%
LT	np
LU	np
MT	np
NL	np
PL	15,3%
PT	np
RO	17,1%
SK	np
SI	np
ES	1,2%
SE	np
UK	np
Media UE	11,5%

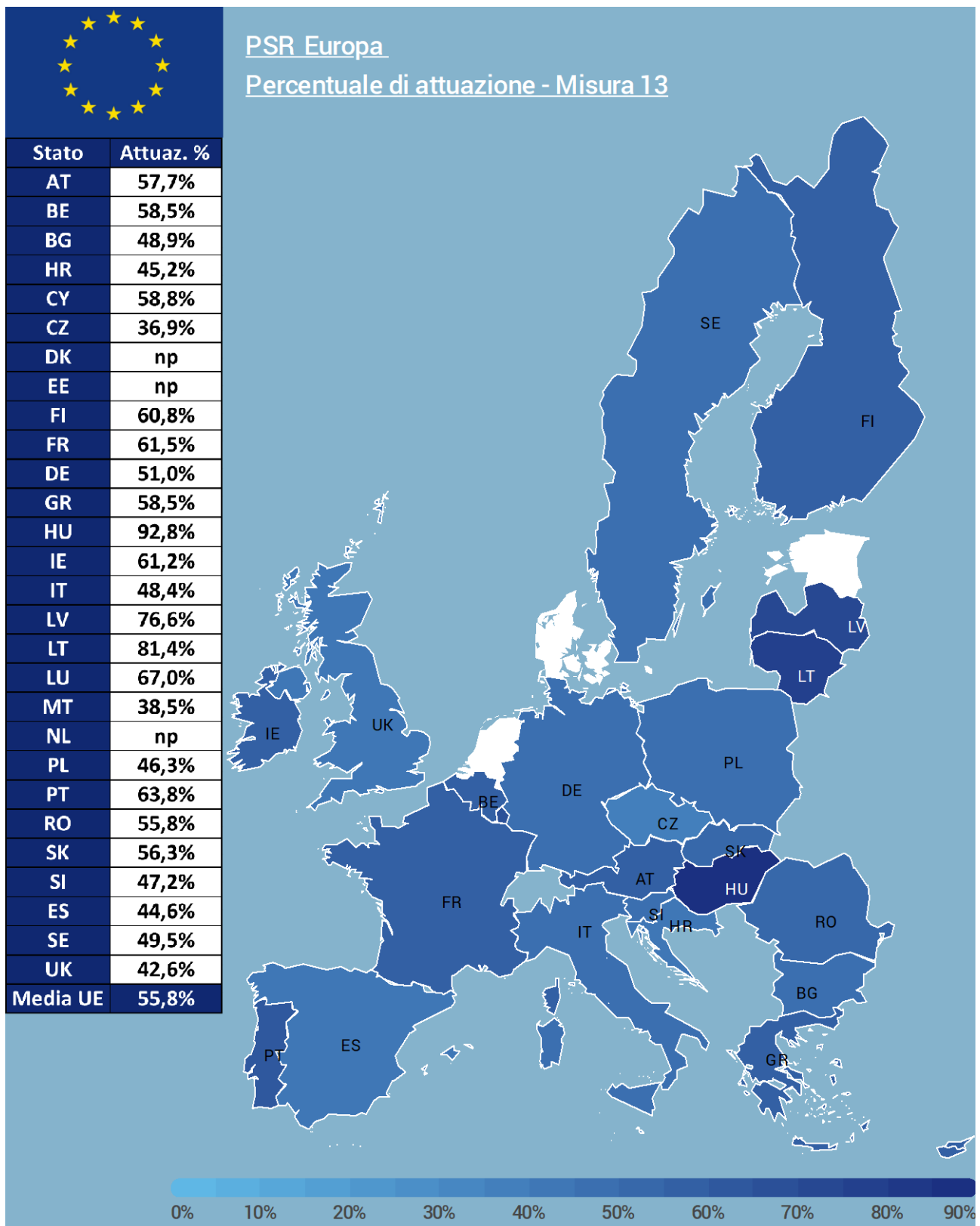


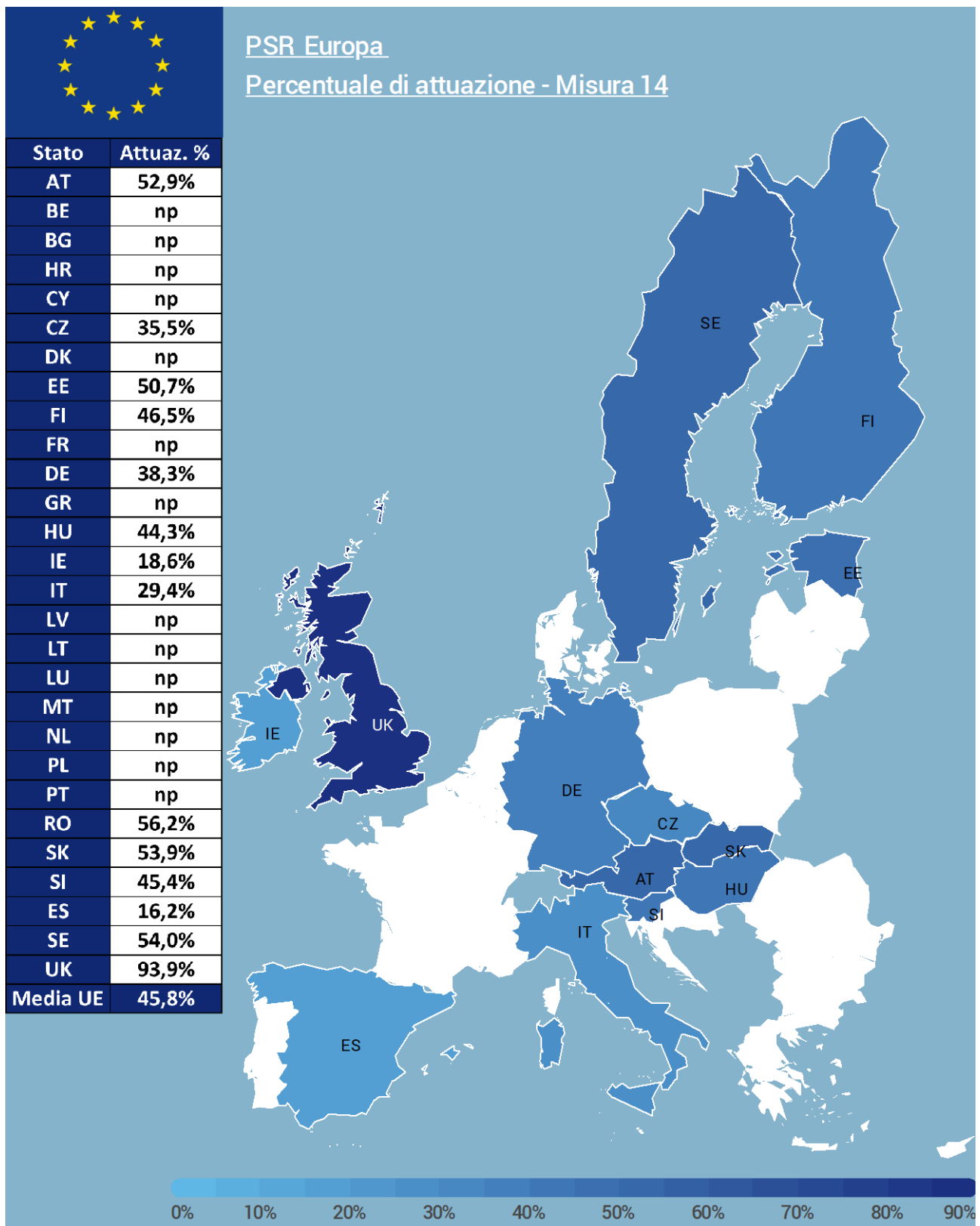
0 2 4 6 8 10 12 14 16 18 20 22 24 26 28 30 32 34 36 38 40 42 44 46 48 50

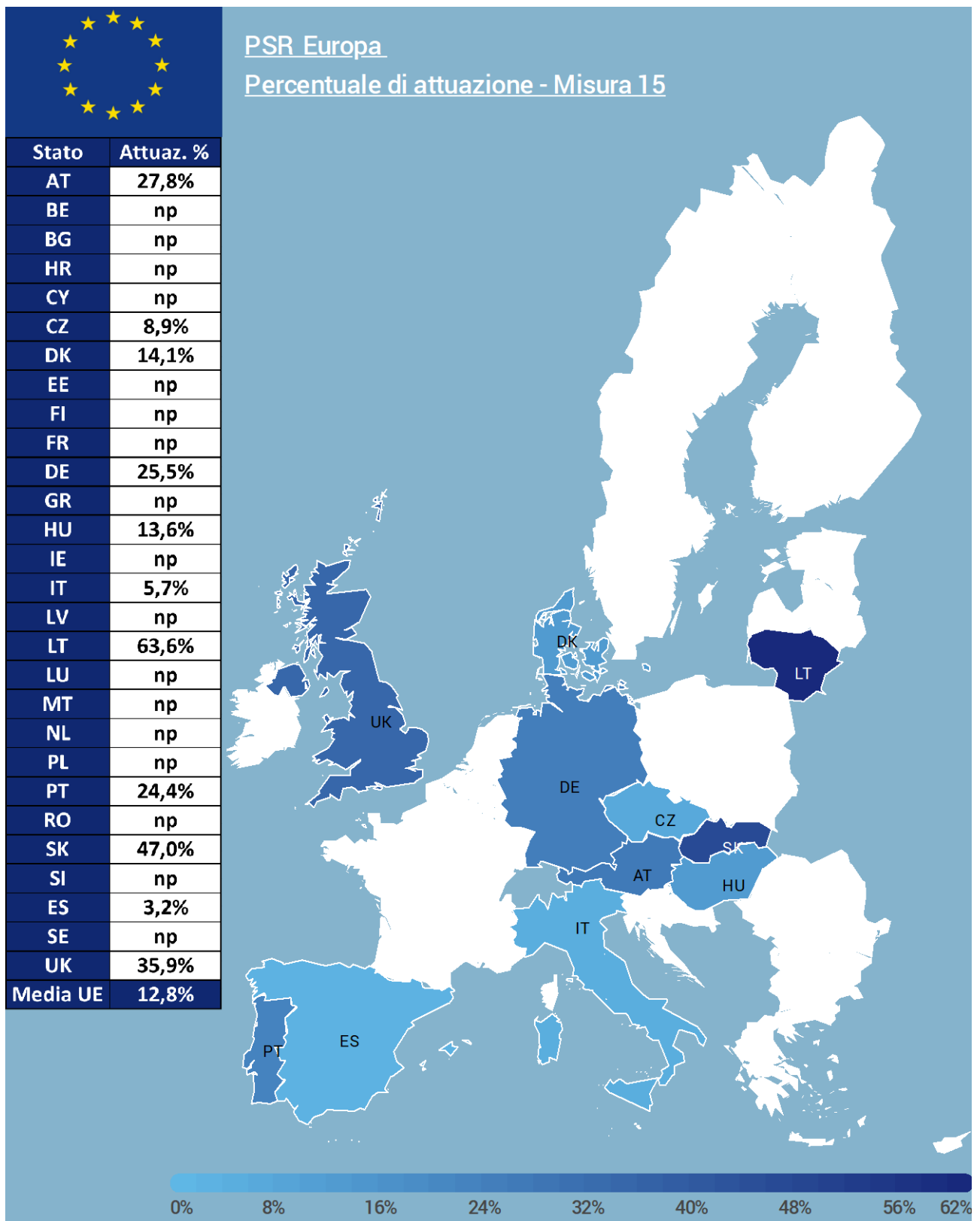










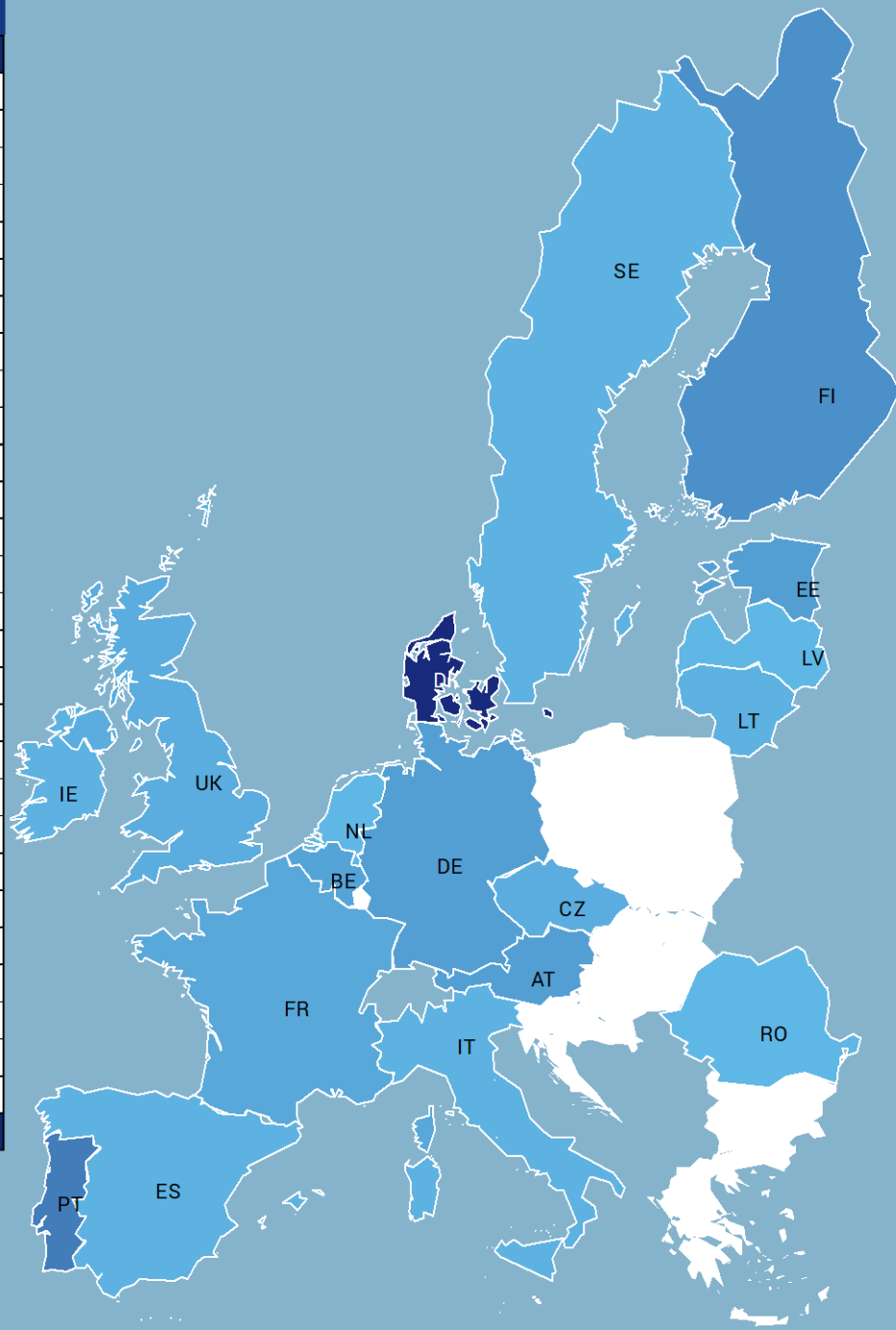




PSR Europa

Percentuale di attuazione - Misura 16

Stato	Attuaz. %
AT	12,4%
BE	9,8%
BG	np
HR	np
CY	np
CZ	6,9%
DK	61,3%
EE	11,9%
FI	17,0%
FR	7,2%
DE	11,3%
GR	np
HU	np
IE	3,5%
IT	4,1%
LV	0,1%
LT	3,6%
LU	np
MT	np
NL	1,5%
PL	np
PT	26,5%
RO	0,4%
SK	np
SI	np
ES	4,9%
SE	3,2%
UK	6,1%
Media UE	6,6%



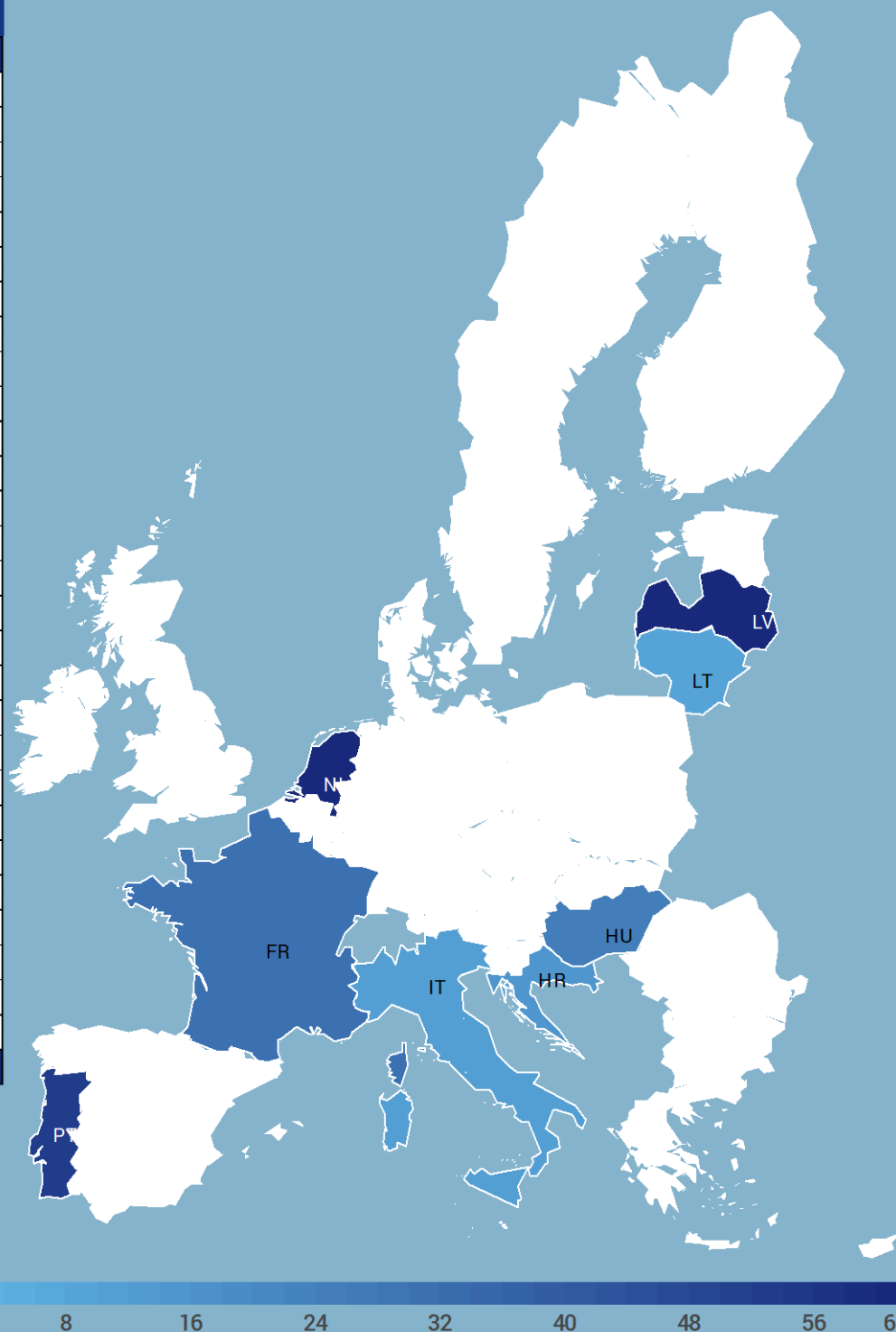
0% 4% 8% 12% 16% 20% 24% 28% 32% 36% 40% 44% 48% 52% 56% 60%



PSR Europa

Percentuale di attuazione - Misura 17

Stato	Attuaz. %
AT	np
BE	np
BG	np
HR	16,5%
CY	np
CZ	np
DK	np
EE	np
FI	np
FR	32,2%
DE	np
GR	np
HU	26,8%
IE	np
IT	12,4%
LV	62,1%
LT	9,7%
LU	np
MT	np
NL	63,9%
PL	np
PT	54,6%
RO	np
SK	np
SI	np
ES	np
SE	np
UK	np
Media UE	22,3%



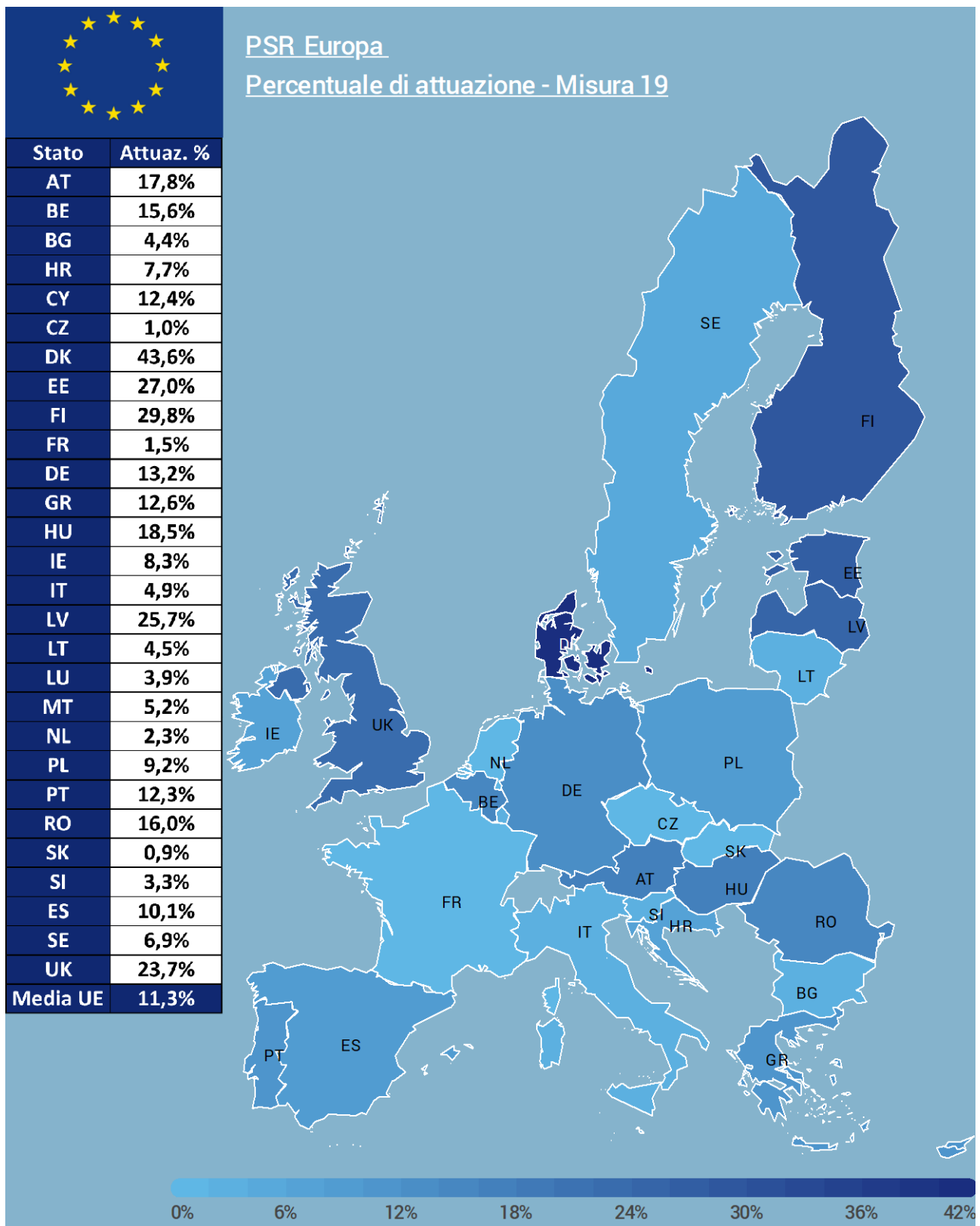


PSR Europa

Percentuale di attuazione - Misura 18

Stato	Attuaz. %
AT	np
BE	np
BG	np
HR	96,9%
CY	np
CZ	np
DK	np
EE	np
FI	np
FR	np
DE	np
GR	np
HU	np
IE	np
IT	np
LV	np
LT	np
LU	np
MT	np
NL	np
PL	np
PT	np
RO	np
SK	np
SI	np
ES	np
SE	np
UK	np
Media UE	96,9%





RETERURALE NAZIONALE 20142020

RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
Via XX Settembre, 20 Roma
www.reterurale.it
redazionernn@politicheagricole.it
[@reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)
www.facebook.com/reterurale